Caschigialli

3

Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

"La Gazette Latina"

Anno X Settembre 2001

Scrolling... tilt!

Una cosa è sicura. winterthur

TELESOCCORSO

Per vivere insieme
Info: 825 53 53

CROCE VERDE BELLINZONA
144

Sicurezza attraverso la cooperazione

(6ª parte)

La politica estera e la politica di sicurezza erano sinora ambiti sovrani degli Stati membri; il passaggio a una politica comune costituisce un processo a lungo termine.
A causa dello sviluppo dinamico dell'Unione europea, è possibile prevedere un avvicinamento progressivo a questo obiettivo nel corso dei prossimi anni.
Considerando le sfide nel campo della politica di sicurezza europea (Kosovo, Macedonia), la pressione degli Stati membri più importanti per una struttura di difesa efficace e per una competenza in vista di impieghi nel settore della gestione delle crisi sarà intensificata.
Nel contempo, gli Stati neutrali dell'Unione europea e la Danimarca reclamano il mantenimento del loro diritto di codecisione nell'ambito della PESC.
Il dibattito su queste due tendenze di fondo ne influenzerà lo sviluppo futuro.
L'Unione dell'Europa Occidentale rappresenta oggi il braccio armato dell'Unione europea e il pilastro europeo della NATO, senza tuttavia disporre di proprie strutture operative.
Per condurre le proprie operazioni nell'ambito dei Gruppi operativi interforze multinazionali (Combined Joint Task Forces, CJTF) essa può però ricorrere, d'intesa con la NATO, a mezzi di quest'ultima.
I membri dell'UEO sono i dieci Stati dell'Unione europea che appartengono anche alla NATO (Repubblica Federale di Germania, Belgio, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Portogallo).
Gli altri membri europei della NATO (Islanda, Norvegia, Polonia, Repubblica Ceca, Turchia e Ungheria) hanno lo statuto di membri associati.
I candidati all'adesione all'Unione europea (Bulgaria, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia e Slovenia) sono partner associati.
Gli Stati neutrali dell'Unione europea e gli Stati dell'Unione europea che non desiderano lo statuto di membro a pieno titolo dell'Unione dell'Europa Occidentale (Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Svezia) hanno lo statuto di osservatori.

Antrace - lotta alla contaminazione da carbonchio

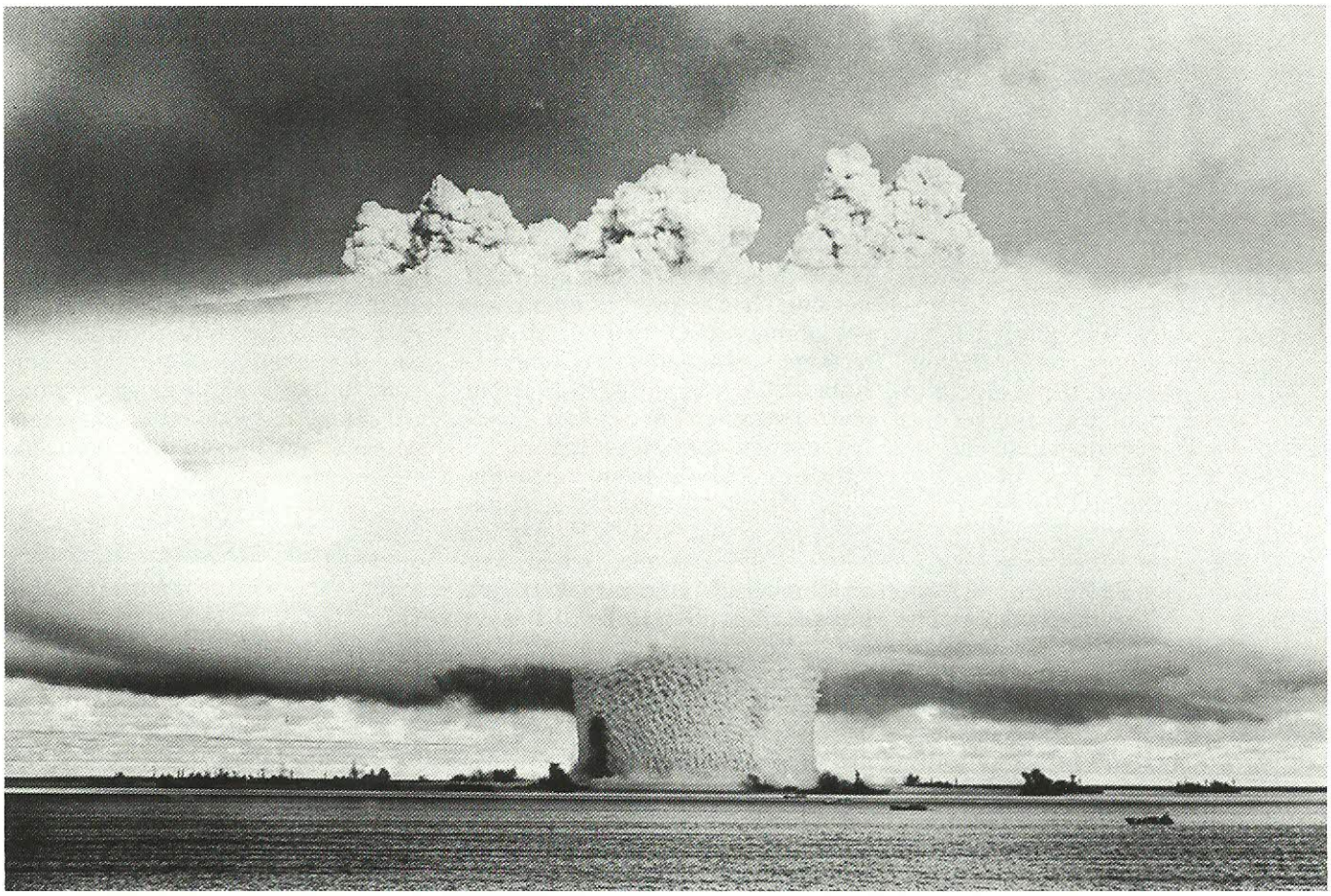
Cooperazione nel campo della sicurezza interna

La cooperazione degli Stati membri dell'Unione europea si è sviluppata progressivamente nei settori della giustizia e degli interni dopo aver preso avvio con scambi di informazioni e di esperienze su questioni come il terrorismo e la lotta contro il traffico di droga.
Gli Stati associati nel quadro del sistema di Schengen, che fino ad ora non era uno strumento dell'Unione europea, ad eccezione della Gran Bretagna e dell'Irlanda, partecipano al sistema di Schengen, come pure la Norvegia e l'Islanda, membri dell'AELS e dello SEE.
Attualmente, la Grecia applica soltanto parzialmente l'Accordo di Schengen.
I punti centrali del sistema di Schengen sono costituiti da principi comuni per l'entrata e il soggiorno degli stranieri in Paesi terzi, da una politica e da una prassi uniformi nel settore dei visti, da controlli delle persone unificati alle frontiere esterne, dal disciplinamento delle competenze per il trattamento delle domande

Sommario

Sicurezza attraverso la cooperazione Pag.	1
La PCi a AIRPORT Lugano 2001	5
La PCi all'Expo.02	5
La PCi si china sul problema	7
San Biagio alla lente	9
Militi della PCi sui cantieri degli scavi	10
All'insegna della collaborazione	11
Militi della PCi impiegati su tre fronti	12
Altra motopompa in dono	13
"Protezione popolazione" a due faccie	15
Più integrazione operativa	17
Aldo Facchini presidente	17
Cifre della Protezione Civile	18
Allarme terrorismo	19
La PCi è attiva e interattiva	21
Nuovo capo OPC per le Tre Valli	23
Preonzo sollecita la PCi	25
La PCi all'Expo.02	26
Dai corsi	29
Pesca sportiva sempre... in	31
Appuntamenti	33

Copertina di Fulvio Roth: *"Paura"*



Cento anni fa nasceva lo scienziato che fece entrare il mondo nell'era atomica. Con un solo scopo: il progresso della scienza.

d'asilo, da principi comuni per la cooperazione transfrontaliera in materia di polizia e di giustizia nonché alla creazione del sistema di informazione di Schengen.
Grazie a quest'ultimo, l'accesso a parte degli Stati membri a tutti i dati importanti per la concessione delle autorizzazioni d'entrata e di soggiorno è assicurato.
Il Trattato di Amsterdam prevede come obiettivo fondamentale la creazione di uno spazio nel quale le persone, le merci e i servizi possano circolare liberamente e nel quale tutti i cittadini possono beneficiare di un elevato grado di sicurezza.
Tutto quanto acquisito con Schengen sarà integrato nel quadro dell'Unione europea.
Ciò significa che la cooperazione dei 13 Stati firmatari dell'Accordo di Schengen si effettua nel quadro giuridico e istituzionale dell'Unione europea già dal 1° maggio 1999, data dell'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam.

3.2.4 NATO, Partenariato per la pace e Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico

La NATO è l'organizzazione di difesa collettiva più efficace.
Essa è sopravvissuta a tutti i mutamenti politici e militari dell'ultimo cinquantennio, dalle situazioni di confronto politico estremo fino allo sgretolamento del Patto di Varsavia e dell'Unione sovietica, suoi avversari durante la guerra fredda.
Dopo il 1990, ha tratto le conseguenze del mutamento della gamma di minacce e pericoli, ciò che si traduce nell'evoluzione delle sue funzioni: essa mantiene la sua missione principale originaria (conformemente all'art. 5 del Trattato di Washington), che consiste nella difesa degli Stati membri da attacchi militari, anche se la probabilità di tali aggressioni è fortemente diminuita.
Ha inoltre assunto, da alcuni anni, il compito di mantenere o imporre la pace con mezzi militari al di fuori del territorio dei suoi Stati membri.
Sino alla primavera del 1999 (guerra del Kosovo), tali interventi avevano avuto luogo soltanto su mandato del Consiglio di sicurezza dell'ONU.
(La NATO ha però annunciato la sua disponibilità a intraprendere anche operazioni su mandato dell'OSCE).
Nella comunità internazionale è in pieno svolgimento il dibattito se sia possibile una legittimazione sufficiente dal punto di vista del diritto internazionale anche senza mandato del Consiglio di sicurezza dell'ONU (p.es. in caso di genocidio).
L'intenzione di numerosi Stati dell'Europa centrale e orientale di aderire alla NATO indica che anche in avvenire all'Alleanza sarà attribuito un ruolo essenziale.
È nell'interesse della stabilità e della pace di tutta l'Europa che l'allargamento della NATO, così come quello dell'Unione europea, non crei nuove linee di separazione sul con-

tinente, liberatosi dalla cortina di ferro da appena un decennio.
La conclusione dell'Atto fondatore sulle relazioni, la cooperazione e la sicurezza reciproche tra NATO e la Federazione Russa, così come la firma dello Statuto di un rapporto di "partenariato specifico" tra la NATO e l'Ucraina, sono particolarmente degni di essere menzionati in questo contesto, anche se tali relazioni saranno sempre esposte a sollecitazioni politiche.
I Gruppi operativi interforze multinazionali (Combined Joint Task Forces, CJTF), che sono formazioni operative multinazionali creati su misura e composte di reparti delle diverse Armi, costituiscono pilastri importanti della nuova struttura di comando della NATO.
Essi possono essere impiegati per una gamma di compiti molto ampia. I CJTF offrono agli Stati che non aderiscono alla NATO, ma partecipano al Partenariato per la pace, la possibilità di prendere parte a operazioni di pace condotto dall'Alleanza.
Le attività della NATO comprendono sempre più settori civili.
Essa è l'organizzazione politico-militare più importante che garantisce le strutture necessarie per un impegno in materia di sicurezza degli Stati Uniti d'America e del Canada in Europa.
Vi contribuisce pure l'Assemblea parlamentare del Nord Atlantico.
Durante la guerra fredda, anche la Svizzera ha approfittato della prontezza difensiva permanente della NATO.
La realtà geografica e il fatto che i nostri valori concordavano con quelli della maggior parte dei membri dell'Alleanza hanno contribuito a fare in modo che la NATO favorisse la nostra sicurezza senza alcun aiuto da parte nostra.
Anche in assenza di una acuta minaccia militare, l'impegno dell'Alleanza Atlantica a favore del promovimento della pace contribuisce globalmente alla sicurezza europea.
Con il lancio del Partenariato per la pace (PfP) nel 1994 e la fondazione del Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC) nel 1997, la NATO ha creato strutture e forum per ampliare la cooperazione politica e militare in tutta l'Europa e per accrescere la stabilità.
Il PfP serve ad aumentare la capacità delle forze armate degli Stati aderenti al Partenariato per partecipare ad operazioni umanitarie e di sostegno alla pace nonché ad interventi di aiuto in caso di catastrofe, senza tuttavia limitare la sovrana libertà di decisione di ogni singolo Stato in merito alla partecipazione ad ogni azione concreta.
Il PfP contribuisce in maniera essenziale a creare le premesse per fare in modo che gli Stati non aderenti alla NATO possano partecipare a operazioni del tipo IFOR/SFOR.
Inoltre lo scopo di migliorare la trasparenza dei bilanci per la difesa e di promuovere il controllo democratico delle forze armate.
Infine, partecipando al PfP, gli Stati confermano anche il loro impegno a favore di valori fondamentali quali la democrazia, il rispetto dei diritti umani e dei principi del diritto internazionale.
La flessibilità del Partenariato, segnatamente la salvaguardia della libertà sovrana di ogni Stato di decidere in merito alla partecipazione a ogni singola attività, contribuisce al successo di questa iniziativa quanto il fatto che la partecipazione al PfP non è il primo lavoro annuale del Partenariato (attualmente oltre 2000 l'anno), così come l'ampia partecipazione al Processo di pianificazione e di revisione (PARP), provano l'utilità del Partenariato per la pace per gli Stati membri.
Le riunioni ad alto livello che hanno luogo nell'ambito dell'EAPC – i ministri degli esteri, i ministri della difesa e i capi di Stato maggiore generale si riuniscono due volte l'anno, mentre le riunioni a livello di ambasciatori avvengono mensilmente – sono una piattaforma utile per presentare gli interessi della Svizzera in materia di politica di sicurezza.

3.2.5 Consiglio d'Europa

Sin dalla sua creazione nel 1949, il Consiglio d'Europa è garante dei valori europei fondamentali, come la democrazia parlamentare e il pluripartitismo, l'indivisibilità e l'universalità dei diritti umani, lo Stato di diritto e il rispetto dell'eredità multiculturale.
Il suo scopo è quello di creare legami più stretti tra i membri fondandosi sulla giustizia e sulla cooperazione internazionale.
I profondi sconvolgimenti vissuti dall'Europa centrale e orientale hanno confrontato il Consiglio d'Europa con sfide considerevoli e hanno rafforzato la sua importanza politica e operativa.
Nel 1989, esso contava 23 membri, tra i quali la Svizzera, mentre oggi ne conta 40.
Con l'ammissione dei Paesi dell'Europa centrale e orientale, il Consiglio d'Europa ha fornito un contributo essenziale all'architettura di sicurezza europea.
I suoi programmi orientati alla pratica legano i nuovi membri ai valori democratici e preparano gli Stati non ancora membri alla loro adesione.
Con la creazione di uno spazio giuridico europeo e grazie al carattere globale dei suoi campi d'attività, esso pone le base per un'Europa nella libertà e nella pluralità.
Il contributo del Consiglio d'Europa alla cooperazione europea in materia di sicurezza avviene nel campo del promovimento della democrazia mediante l'applicazione dei suoi strumenti normativi, la verifica del rispetto da parte dei suoi membri degli impegni assunti e attraverso i suoi programmi di cooperazione interstatale.
Il Consiglio federale ha stabilito, come priorità della sua politica in seno al Consiglio d'Europa, l'applicazione e l'imposizione conseguente delle norme esistenti in materia di diritti umani.
In questo processo, la Corte europea dei diritti umani e i meccanismi di controllo politico dell'Assemblea parlamentare, del Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa nonché del Comitato dei Ministri svolgono un ruolo decisivo.

AL-PE s.a.g.l.

FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

ARIFIDA

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Cas. post. 11
Tel. 091 682 60 81
Fax 091 682 31 22
E-mail: arifida@arifida.ch

CONTABILITÀ
CONSULENZA FISCALE
NAZIONALE
E INTERNAZIONALE
MANDATI FIDUCIARI

Member of the Swiss Institute of Certified Accountants and Tax Consultants

IMPRESA PITTURA
CIAPINI DANIELE
Maestro pittore dipl. fed.

Pitture in genere • Tappezzerie
Plastiche murali • Isolazioni termiche

Ufficio:
In Muntagna 9a
6528 Camorino
Tel. 091 857 37 87

Magazzino:
Via Dr. Falleroni
6512 Giubiasco
Natel 079 337 09 14

ODEON

Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEONsign

il sistema modulare per informare e

risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

Telefono
091 8258207

walco LIN

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA

SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

winteler

Agenzia regionale MERCEDES BENZ
Garage- Carrozzeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO
Tel. 091 850 60 60
Fax 091 850 60 68

6616 LOSONE
Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI
Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA

Sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere

BELLINZONA - MONTECARASSO
Telefono 091 825 10 42
Natel 079 621 02 14
Fax 091 826 41 55
Riparazioni 079 409 95 05

Ditta fondata nel 1923

OSTERIA DELLA BETT

Propr. Cippà Ester

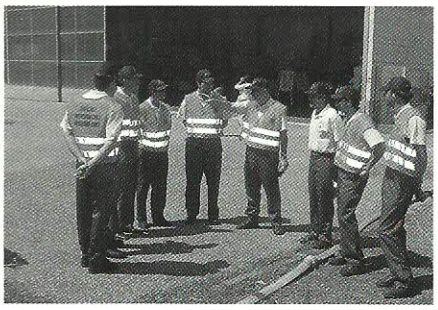
Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

Il 4 e il 5 agosto scorsi ad Agno

La PCi a AIRPORT Lugano 2001

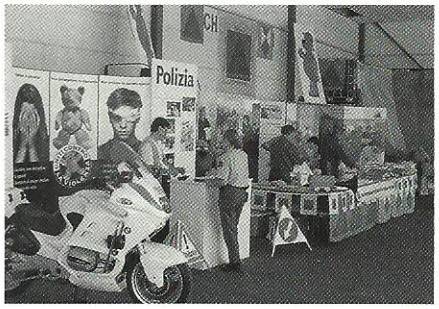
di Darco De Grussa

La terza edizione della manifestazione aviatoria Airport Lugano è stata occasione per la Protezione Civile di presentare al pubblico, intervenuto numeroso, parte dei suoi campi d'azione. I 32 militi della PCi Lugano Campagna nei diversi stand allestiti sull'erba dell'Aeroporto di Lugano Agno, hanno eseguito dimostrazioni con apparecchiature da taglio, elettriche per l'illuminazione, per il sollevamento (cuscini ad aria), per la demolizione e per il trasporto dell'acqua in caso d'incendio (vasche con l'acqua per gli elicotteri). Il Dic Sanitario è intervenuto con dimostrazioni per il montaggio delle sue attrezzature in caso di incidente maggiore. Il pubblico ha avuto la possibilità di provare con mano le diverse attrezzature in dotazione al-



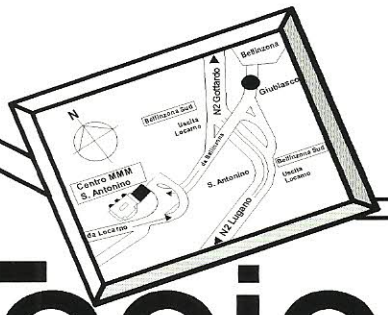
la PCi. Possibilità che è particolarmente piaciuta ai più giovani. Le pompe a mano per lo spegnimento di fuochi, ad esempio, hanno attirato numerosissimi bambini, che si sono cimentati nel loro uso e, giustamente, non per soli motivi didattici, vista la bellissima e calda giornata. Lo Stato Maggiore della Regione Lugano Campagna era presente con uno stand per spiegare al pubblico altri aspetti operativi e organizzativi della struttura. Una parte importantissima per la buona riuscita della manifestazione, anche se fuori dalle luci della ribalta, l'hanno avuta i 15 militi della PCi Mendrisiotto che hanno collaborato con la Polizia Cantonale per la sicurezza e la gestione del traffico. L'esperienza è stata in definitiva un successo per l'immagine della Protezione Civile.

Il pubblico ha mostrato interesse. Molte persone hanno voluto conoscere nei dettagli il funzionamento dell'Organizzazione della Protezione Civile, il che dimostra quanto ancora si possa e si debba fare a livello di informazione. In una società dove l'immagine è alla base del successo, la PCi non può pensare di continuare a lavorare a beneficio della popolazione nell'anonimato. Occasioni come Airport Lugano 2001 non sono da perdere, ma per l'immagine della struttura sarebbe ancor più utile far sapere al cittadino contribuente cosa la PCI fa, può fare, o ha fatto per lui.
Una buona informazione sta alla base del successo di un intervento in una situazione di emergenza. Senza un'informazione puntuale e precisa, l'enorme sforzo di tutti gli addetti impegnati in un'operazione di salvataggio in caso di catastrofe rischia di fallire.



MMM

Centro S. Antonino



Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì	09.00-18.30
giovedì	09.00-21.00
sabato	08.00-18.00

Visitateci

MMM	MiGusto	k chiosco	LAVANDERIA
DO IT+ GARDEN MIGROS	M ELECTRONIC	LA BOTTE	MISTER MINIT
beldoro	FAM FARMACIA MORDASINI	merkur LE CAFÉ	CALZATURE VÖGELE
Banca dello Stato del Cantone Ticino	MIGROL	blitz lottico	MIGROS

POSTOMAT

P GRATIS

100 5 2

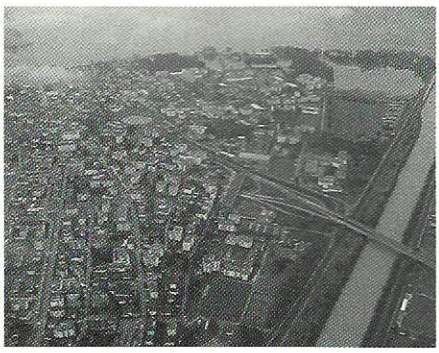
Presentato un piano d'evacuazione per le esondazioni del lago Maggiore a Locarno

La PCi si china sul problema

Da "La Regione"
Del 17.07.2001

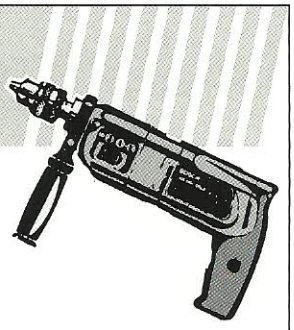
Interventi nel quartiere nuovo

Nel Locarnese esistono numerose zone a rischio in caso di esondazione del Lago.
Aree note, che le acque hanno sommerso a più riprese in questi ultimi anni.
Zone spesso densamente abitate che le squadre di soccorso chiamate ad intervenire tengono sotto osservazione quando forti precipitazioni sono preannunciate.
Ed è il caso, per restare in città, del Quartiere nuovo, visitato dalle acque durante l'alluvione di ottobre.
Molti dei suoi abitanti, come si ricorderà, furono costretti a far armi e bagagli e a cercare rifugio altrove.
Indicazioni importanti, emerse da quell'esperienza, hanno portato lo Stato Maggiore Regionale di condotta e l'autorità cittadina ad elaborare un piano d'intervento, denominato "concetto evacuazione tre zone di Locarno".
"*Sia ben chiaro* – tiene a precisare il C OPC, Raffaele Dadò – *che non stiamo dicendo agli abitanti scappate via, ma solo sappiate che abitate in zone che non sono immuni ad allagamenti.*
Niente allarmismi, solo rassicurazioni, dunque.
Alla popolazione e ai proprietari di stabili intendiamo offrire maggiore sicurezza e una migliore vivibilità.
Per questo stiamo pianificando accurate procedure di evacuazione".
Gli obiettivi del progetto sono molteplici: oltre a quello di strutturare l'evacuazione nel modo migliore, esso mira ad evitare che, con il peggioramento della situazione, delle persone in stabili protetti, isolati, creino difficoltà ai mezzi di soccorso.
Inoltre dovrà permettere di stabilire compiti e competenze dei soccorritori, garantendo una maggiore informazione agli abitanti delle zone minacciate.
"La prima fase dello studio interessa il Quartiere nuovo, con i suoi oltre 5 mila abitanti (e le circa 3 mila auto), ma è chiaro che col tempo allargheremo il discorso ad altri quartieri e località.
Il progetto prevede un'evacuazione progressiva, in base alle proiezioni dei dati forniteci da Meteo Svizzera Locarno Monti e dell'Istituto della Scienza della Terra".
Visto che l'ultima parola, in merito, spetta all'autorità politica, lo scorso mese di luglio l'incarto è stato presentato al Municipio.
Buone le prime impressioni raccolte.
Il "Concetto" prevede, tra le altre cose, l'affissione ad ogni stabile delle tre zone di un testo informativo recante indicazioni sul come procedere in caso di allarme.
Un allarme comunicato via radio, per televisione e tramite veicoli muniti di altoparlanti.
Per quanto riguarda stabili come la Clinica Santa Chiara, la Posta o la Residenza al Lido, lo Stato Maggiore sta studiando procedure particolareggiate.
Si tratta di provvedimenti ad hoc che consentiranno di migliorare la qualità e la tempestività dell'intervento.
A tutto vantaggio della tranquillità dei cittadini.



Panoramica del quartiere nuovo

FERRAMENTA
BERNASCONI



ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93

La Basilese
Assicurazioni

Agenzia Generale Bellinzona
Remo Lardi
Agente Generale

Via Nizzola 1
6500 Bellinzona
Tel. 091 820 63 11
Fax 091 820 63 51

MOTO KARLEN

Via Cantonale CH - 6594 CONTONE TI TEL. 091 - 840 11 60

FioricolturaAlPiano
Vasta scelta di fiori primaverili e rose di nostra produzione
Coltura in serra
Vendita all'ingrosso e al dettaglio di fiori e piante
Creazioni floreali
Bottega del fiore
Martinelli
FioricolturaAlpiano di Loredano e Patrizio Martinelli
via Al Piano 6514 Sementina Tel. + Fax 091 857 18 51

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44
clima sa

ristorante
MILLEFIORI
Sala con Tele+2
fam. di pancrazio
viale stazione 7
6512 giubiasco
tel. 091 857 12 34

ds
garage della santa
bellinzona
Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

CAFFÈ
CHICCO
D'ORO

Enoteca 1814
• Vino
• Birra
• Bibite analcoliche
• Confezioni regalo
• Spedizioni postali
Centro Migros
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 86 79
Posteggio gratuito
(anche sotteraneo)

San Biagio alla lente

Storia

La chiesa di S.Biagio è situata a Ravecchia, frazione a sud di Bellinzona, sul declivio tra il torrente Dragonato e la Guasta.
I documenti storici disponibili rendono difficile ricostruire le origini della chiesa e il suo sviluppo nel periodo antecedente al XV secolo.
Si sa comunque che S.Biagio non fu l'antica chiesa battesimale e la primitiva collegiata di Bellinzona.

I militi impegnati sul bene culturale mobile più importante della Chiesa di S. Biagio

Inoltre, contrariamente a quanto creduto in passato, non è dimostrabile un'eventuale dipendenza dal monastero benedettino di Disentis.
Il primo documento sulla chiesa è del 1237 e ci riferisce di un "monacus et conversus" di S.Biagio.
Da questa annotazione si evince, dal momento che "conversus" è un laico che vive presso un monastero, che doveva esservene uno nei dintorni. Inoltre risulta chiaro che il termine "monacus" non aveva allora il significato con cui lo intendiamo noi oggi, ma probabilmente, faceva riferimento alla figura di un custode responsabile della sorveglianza della chiesa.
A partire dalla metà del XIV secolo, il ruolo del "monacus" viene sempre svolto da un canonico della collegiata, e non più da un conversus, per cui non è fuor di luogo ipotizzare che, da quel momento, non sia più attivo il monastero; la chiesa dovrebbe essere quindi di giuspatronato del Comune di Bellinzona, ipotesi per altro sostenuta da diversi autori.
Tuttavia tale rapporto con il borgo è confermato da documenti solo nel corso del Quattrocento; infatti dalle delibere del Consiglio Comunale sappiamo che era tale organo deputato alla elezione del "monacus" e a prendere provvedimenti in proposito.
D'altra parte bisogna ricordare che Bellinzona, solida fortezza strategico-militare e importante nodo commerciale, è contesa fin dalla metà del Duecento tra le città di Como e Milano; il borgo tuttavia a partire dagli anni Quaranta del XIV secolo, è dominato dai Visconti che organizzano il loro dominio tramite un ufficiale Visconteo, il podestà.
È noto inoltre che, a partire dal dominio dei Visconti, numerose famiglie del borgo istituiscono a S.Biagio varie cappellanie dedicate a diversi santi; i signori si occupano di far celebrare messe e di commissionare la decorazione degli altari, luogo scelto per la loro sepoltura.
Va menzionato anche l'oratorio della S.Trinità, edificato lungo la parete nord della chiesa e oggi non più esistente.
Non si conosce la data di fondazione dell'oratorio, ma De Carli riporta la notizia che fosse di proprietà della Confraternita del SS.Sacramento, istituita da S.Carlo nel 1583.

L'intervento della Protezione Civile

Su invito dell'Ufficio dei beni culturali di Bellinzona il servizio dei Beni Culturali della Protezione Civile della Regione del Bellinzonese è stata incaricata di procedere alla catalogazione dettagliata di tutti i beni culturali, mobili e immobili, presenti all'interno della chiesa di S.Biagio di Bellinzona.
Il corso organizzato nella settimana dall'8 al 12 settembre scorsi ha visto la partecipazione di una decina di militi, diretti del C OPC Lino Sciaroni, che si sono occupati di catalogare i beni culturali e di elaborare la documentazione di sicurezza.

Durante gli ultimi anni, in particolare, sono stati compiuti notevoli sforzi nel settore della salvaguardia dei Beni Culturali nell'attività pratica di censimento e pianificazione come pure nell'intervento e nella ricerca di una migliore coordinazione e collaborazione tra enti e regioni, a tutti i livelli.
La serie di documenti destinati a ulteriormente mitigare gli effetti di avvenimenti gravi/catastrofici è composta da un promemoria che, unitamente ad un'apposita lista di controllo, permette di analizzare gli aspetti ed allestire un "Piano di evacuazione".
L'obiettivo di questo documento è di rendere consapevoli i proprietari dei beni culturali del fatto che gli edifici stessi nascondono parecchi pericoli che minacciano sia l'immobile che le collezioni ivi contenute. Adottando alcuni accorgimenti semplici ed economici, è possibile ridurre notevolmente questi rischi già oggi.

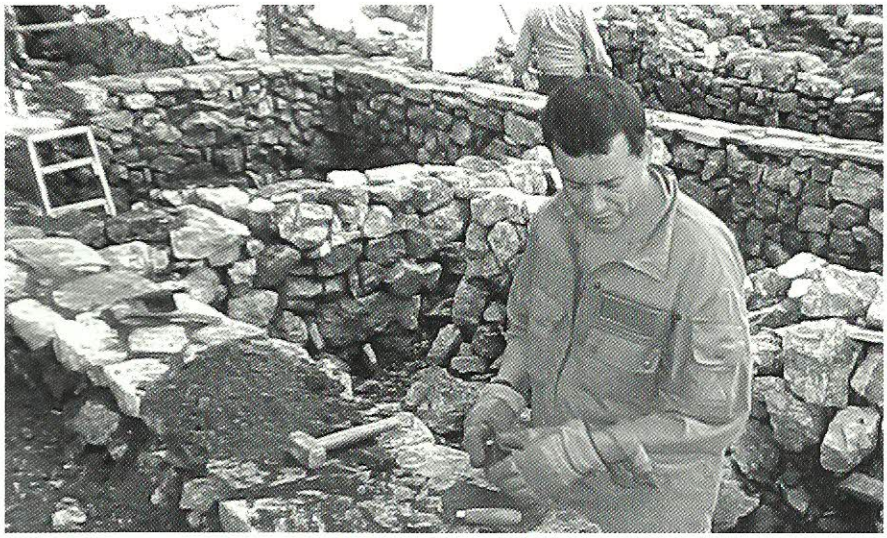
Tremola – Sul colle in zona Castello, teatro di ritrovamenti archeologici - daranno una mano ai volontari dell'Aram impegnati nelle ricerche

Militi della PCi sui cantieri degli scavi

Militi della Protezione Civile del Mendrisiotto al lavoro agli scavi archeologici di Tremola.
Per due settimane i ragazzi impegnati nel corso di ripetizione del DIC salvataggio hanno affiancato i volontari dell'Aram (Associazione Ricerche Archeologiche del Mendrisiotto) sui cantieri che hanno permesso di riportare alla luce insediamenti che vanno dal Neolitico al Medioevo.
Un compito di supporto quello iniziato lunedì 17 settembre scorso da una settantina di militi della Protezione Civile, che hanno contribuito allo spostamento di grossi massi per permettere in seguito agli specialisti, armati di pennellino, i delicati lavori di rifinitura sui reperti.
Altri militi, impegnati nel campo dell'architettura nella vita civile, si sono occupati di realizzare dei rilievi nei cantieri.
Una documentazione che potrà essere preziosa nel prosegui delle ricerche.
Non da ultima, l'importante opera, sempre affidata alla PCi, di copertura dei cantieri.
Un tetto che permetterà ai volontari di proseguire nelle loro ricerche anche nei mesi più freddi.
Un sopralluogo ai cantieri di Tremola da parte di funzionari dell'Ufficio cantonale dei Beni culturali ha avuto luogo il mercoledì.
Il frutto della prima campagna di scavi condotta da Alfio Martinelli a Tremola, nella collina in zona Castello, fu al centro di una presentazione agli organi di stampa nel novembre dello scorso anno.
Le ricerche avevano permesso di riportare alla luce, oltre a circa 350 reperti, le mura ancora in buono stato di un insediamento del periodo medievale.
Insediamento che dopo le varie trasformazioni subite attraverso i secoli, andò distrutto verso la metà del tredicesimo secolo.
Ultimamente sono stati rinvenuti reperti alimentari che possono dare importanti informazioni sulla dieta seguita all'epoca.
Il contributo della Protezione Civile non si limita tuttavia all'archeologia.

...qualcosa è stato trovato...

Nel corso di ripetizione che si è concluso il 29 settembre, ha visto in programma pure interventi in Valle di Muggio e sul Monte Generoso.
A Muggio, in collaborazione con il Patriziato e sotto il coordinamento delle Strade cantonali, si è provveduto ad erigere dei ripari e a fare scendere a valle dei massi pericolanti.
A Caneggio, nell'area della Selva castanile, durante la prima settimana, i militi sono stati impegnati per la sistemazione di un sentiero che dalla zona Buzun conduce verso il Monte Bissino.



...il consolidamento dei muri

In collaborazione con la sezione mendrisiense del Wwf si è proceduto alla sistemazione di due bolle nella zona Bellavista.
La sistemazione di altri sentieri era in programma nel territorio di Vacillo, in zona Reggiana.
Infine ad Arogno, in zona San Vidal-Pugerna la Protezione Civile ha partecipato alla realizzazione di due ponti.

Anche la PCi presente al Convegno interregionale samaritano 2001

All'insegna della collaborazione

di Mino Carotti

Domenica 8 settembre scorso presso il sedime delle scuole elementari di Bellinzona – sede nord – si è tenuto il Convegno interregionale samaritano 2001.
Anche la locale Protezione Civile ha aderito alla manifestazione.
Fra i diversi punti di esercitazione – in parte teorici e in parte pratici – uno spazio era destinato alla presentazione del piano di evacuazione in caso di allarme acqua.
Oltre ai samaritani e alla Protezione Civile erano pure presenti il Corpo Civico Pompieri e il gruppo scautistico che hanno avuto modo di dare la visione delle diverse organizzazioni di salvataggio presenti sul territorio.
L'offerta di argomenti interessanti ed un po' variati, hanno sicuramente stimolato i samaritani a continuare anche in futuro la loro attività.
È grazie alla partecipazione ed all'entusiasmo di ognuno se gli organizzatori (in particolare un ringraziamento a Onorina Romano, istruttrice di zona S+ e istruttrice CVB, Sandra Ostini, monitrice S+ e istruttrice CVB e Carlo Schoc, responsabile S+ e CVB) hanno potuto godere di un bellissimo pomeriggio di fine estate.

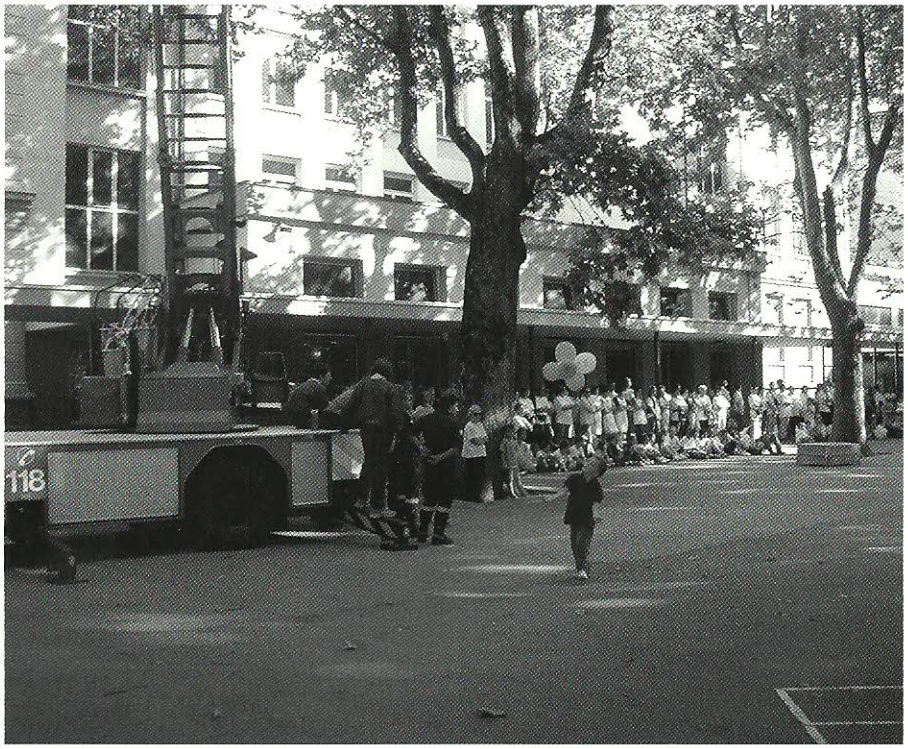


Foto di gruppo a fine giornata

Militi della PCi impiegati su tre fronti

di Martino Cito

Grosso impegno – la settimana dal 24 al 28 settembre scorsi – per il Consorzio Protezione Civile della Regione del Bellinzonese.
Cinquanta militi istruiti nel Servizio di salvataggio sono stati impegnati in un triplice esercizio a Monte Carasso (monti di Mornera), a Camorino (fortini della fame) e in Valle Morobbia (Paudo, Carena e Alpe di Giumello) per soddisfare le richieste dei comuni di Monte Carasso, di Giubiasco e di Pianezzo.
Il primo giorno, dopo i lavori di routine inerenti all'entrata in servizio, i militi sono stati suddivisi in tre gruppi e da Bellinzona hanno raggiunto le rispettive piazze di lavoro dove, grazie al lavoro svolto durante il corso preparatorio dalla direzione e dai Capi sezione e Capi gruppo, si è potuto iniziare l'attività prevista che in sintesi andiamo qui a descrivere.

Il gruppo di Camorino e... parte del lavoro svolto

Monte Carasso - Monti di Mornera

Il lavoro è stato commissionato dal comune di Mte Carasso.
L'intervento prevedeva il consolidamento di tratti di sentieri alpestri e turistici che, con il maltempo dello scorso inverno, si trovavano in situazione precaria diventando parzialmente impraticabili.
Questi sentieri erano già stati oggetto di intervento da parte della locale PCi nel mese di giugno del 1999.
Il gruppo ha portato a termine, con grande impegno e inventiva, i lavori previsti, nonostante le condizioni meteo non pienamente favorevoli, a piena soddisfazione del committente.
La conduzione dei militi impiegati a Mornera è stata affidata al capo gruppo Stefano Testa, coadiuvato da Stefano Aquilino, che si sono avvalsi per il supporto logistico di un gruppo di cucina, che prevedeva alla preparazione dei pasti in loco.

Camorino – fortini della fame

Il recupero di queste costruzioni, del quale si occupa una associazione espressamente istituita e che ci ha commissionato l'intervento, prevedeva come lavori il ripristino del sentiero che porta al "fortino", in zona più a monte del comune di Camorino, e alla sistemazione dell'adiacente sedime.
Il lavoro è stato svolto in modo ottimale da una decina di militi coordinati dal capo gruppo Luca Turra.

Valle Morobbia

Gli uomini impegnati in Valle Morobbia, sotto la direzione del C OPC Lino Sciaroni, sono stati suddivisi in quattro gruppi.
Un primo gruppo, mezza dozzina di uomini, sono stati impiegati a Paudo per dei lavori di ripristino sentieri richiesti dal Comune di Pianezzo a seguito degli importanti danni causati ai sentieri comunali e alla strada della Mondella.
Gli altri tre gruppi si sono invece occupati di dar seguito alla richiesta del Comune di Giubiasco che, nell'ottica di procedere alla captazione di nuove sorgenti di acqua potabile nell'alta Valle Morobbia che risultavano difficilmente accessibili in quanto i sentieri, un tempo facilmente percorribili, risultavano ora per la maggior parte ricoperti da folta vegetazione, ha il compito ai militi della PCi di ripristinare queste vie di accesso.
I militi impiegati in alta Valle Morobbia sono stati dislocati all'Alpe di Giumello (5 militi), all'Alpe Fossada (11 militi) e in zona Dosso di Prada (14 militi).
Zone di intervento particolarmente discoste che hanno comportato un non facile impegno nel garantire il

Vista dalla funivia Monte Carasso - Mornera

supporto logistico alle formazioni impiegate.
Ma finalmente, grazie anche e soprattutto ad un buon lavoro di pianificazione, tutto risolto nel migliore dei modi.
In qualità di capi gruppo sono stati designati: Luca Ponzio, Alpe di Giumello, Marzio Egloff, Alpe Fossada e Simon Canato, Dosso di Prada.

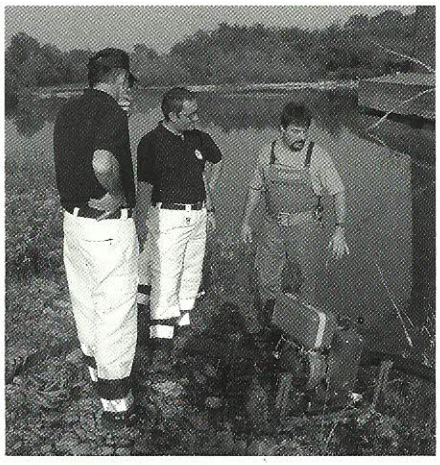
In conclusione possiamo affermare che interventi di questo tipo sono un buon biglietto da visita per la nostra organizzazione.

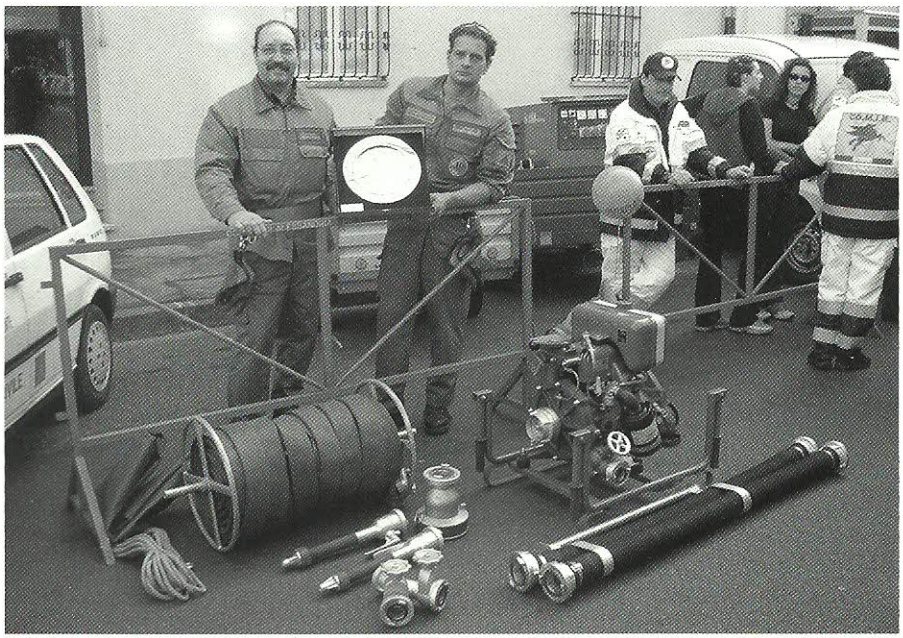
Ulteriormente consolidati i legami tra il Ticino e il Piemonte

Altra motopompa in dono

di Tito Marconi

Il 14 ottobre scorso, un gruppo di 7 militi del Distaccamento d'intervento in caso di catastrofe (DIC) del consorzio Protezione Civile del bellinzonese si è recato ad Alessandria per consolidare quell'inossidabile legame di amicizia e cooperazione nato dalla collaborazione esistente con il locale gruppo Archeologico basso Piemonte.
La visita è stata pure un'occasione per offrire un aiuto concreto al gruppo di Alessandria.
Si tratta di una motopompa tipo I ottenuta grazie agli sforzi intrapresi dall'associazione istruttori.
Sulle sofferte note dolenti delle riduzioni finanziare attuate dalla Confederazione in materia di Protezione Civile Svizzera, diverse organizzazioni comunali stanno riducendo le proprie attrezzature. L'associazione istruttori, approfittando di questa particolare situazione, ha ritirato alcune motopompe tipo 1.
L'inaugurazione di quest'apparecchio è avvenuta sulle rive del Tanaro, il fiume che scosse con toni apocalittici la regione alessandrina.
La dimostrazione/istruzione è avvenuta in loco, così da rendere possibile in qualsiasi momento l'uso della motopompa.
Il consorzio bellinzonese, coronato da un omaggio e da un ringraziamento pubblico delle autorità politiche della città di Alessandria, ha partecipato alla presentazione dei nuovi veicoli del Gruppo Archeologico che sono stati per l'occasione presentati al pubblico.
Ricordiamo che il gruppo Archeologico del Basso Piemonte ha partecipato in passato pure a corsi inerenti alla Protezione dei Beni Culturali svoltisi a Bellinzona.
Le fotografie qui riprodotte non sostituiscono le parole, ma descrivono, i fatti...





Motopompa in mostra... con riconoscimento

Per tutte le vostre operazioni bancarie

BANCA RAIFFEISEN
MEDIO VEDEGGIO E
ALTO MALCANTONE

Sede : Lamone tel. 960 30 10 - fax 960 30 11
Agenzie: • Arosio • Gravesano • Taverne

elettroimpianti

INSTALLAZIONI
ELETTRICHE

TELEMATICA
AUTOMAZIONE
SICUREZZA

6500 Bellinzona tel. 091 820 62 62
6600 Locarno tel. 091 756 01 81
6743 Bodio tel. 091 873 11 66
6942 Savosa tel. 091 960 39 39
6850 Mendrisio tel. 091 646 14 12

"Protezione popolazione" a due facce

Da "Il Giornale del Popolo" del 05.07.2001 di Fiorenzo Dell'Era

Nel nostro Cantone suscita un certo consenso ma anche qualche forte perplessità il progetto "Protezione della Popolazione" che Berna ha messo in consultazione fino all'inizio di agosto.
Tale progetto spinge i Cantoni verso l'organizzazione degli interventi soprattutto in caso di catastrofe su base regionale, in una direzione cioè che il Ticino aveva imboccato già una ventina d'anni fa con spirito pionieristico, ed è quindi ampiamente condivisa.
Il rovescio della medaglia è invece costituito soprattutto dall'intenzione della Confederazione di addossare ai Cantoni gli oneri per la tutela della popolazione, al di fuori degli eventi bellici o comunque di vasta portata.
Ne parliamo con Aldo Facchini, capo dell'Ufficio Protezione Civile e difesa integrata del Canton Ticino, che recentemente ha assunto la presidenza della Conferenza svizzera dei capi cantonali della Protezione Civile.

Il progetto rientra nella definizione della politica di sicurezza della Confederazione. Quali le sue caratteristiche?

Suo obiettivo è ridefinire i preparativi nel settore della sicurezza in generale, in particolare i compiti della Confederazione, dei Cantoni e quindi anche dei Comuni.
Con esso si vuole codificare una tendenza già in atto in diversi Cantoni, quella cioè di mettere una sorta di cappello unico a tutte le organizzazioni che si occupano della sicurezza e del soccorso in generale.
Pur restando indipendenti, in caso di necessità esse sarebbero coordinate da un unico organo di condotta e da una sola autorità politica.
Ciò obbliga evidentemente a collaborare già in fase di preparazione degli interventi, quindi prima dell'emergenza, sia per l'istruzione che per gli acquisti di materiale o in altri ambiti.

Quando scatta questo dispositivo?

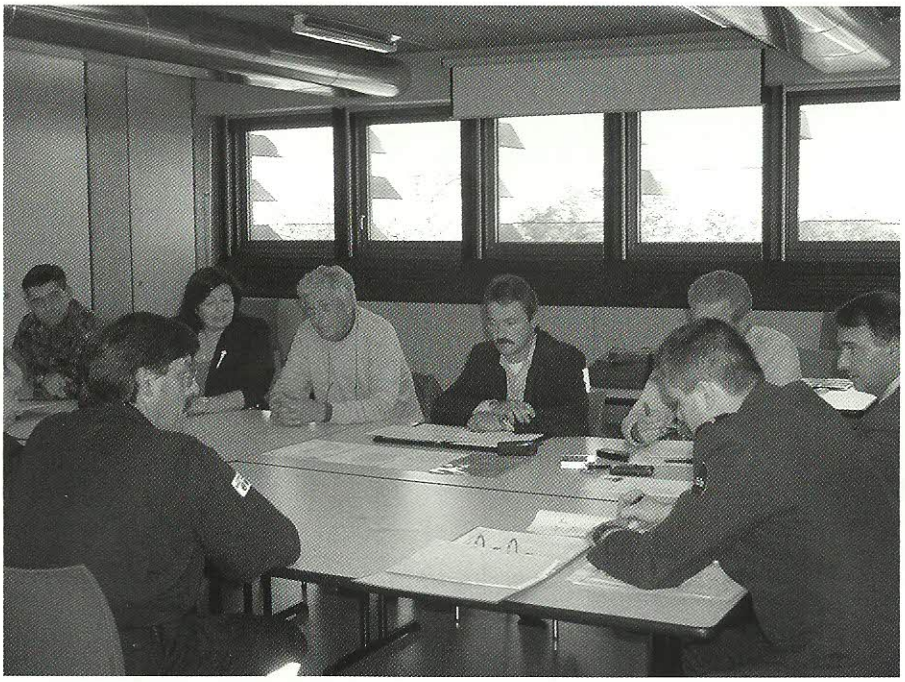
Nella quotidianità basta l'intervento di uno o più enti di soccorso.
Il "cappello" riguarda invece situazioni particolarmente gravi: dall'incidente che coinvolge molte persone all'evento che perdura creando grossi problemi, pensiamo alle esondazioni del Verbano.
In questi casi occorre far capo a tutte le risorse necessarie e disponibili, cercando di conferire loro la massima efficacia.

A quale autorità politica si vuole attribuire la responsabilità ultima degli interventi?

Rimane il concetto di Comune, ma si propugna la collaborazione fra gruppi di Comuni; in pratica si riconosce la direzione nella quale si muove già da anni il Ticino: i corpi pompieri si basano su sei centri di soccorso come sei sono le regioni di Protezione Civile; i servizi di ambulanza fanno capo a una federazione che copre l'intero territorio; le polizie comunali in realtà agiscono sempre più a livello di diversi Comuni. Questa collaborazione di fatto già esistente in Ticino con la riforma federale sarà esplicitamente riconosciuta nella legge.

In quest'ottica cosa si potrà fare di più in Ticino?

Le risorse umane sono quelle che sono. Diverse organizzazioni, caratterizzate soprattutto dal volontariato, denotano carenza di effettivi, ragion per cui si dovrà andare verso una sempre più marcata professionalizzazione, ciò che si scontra però con i limiti delle disponibilità finanziarie.
D'altra parte non bisogna dimenticare che, al di là della disponibilità di pro-



Stato Maggiore al lavoro

fessionisti, per eventi di grande portata conta anche in numero di soccorritori, non solo la loro preparazione.
Per quanto riguarda specificamente la Protezione Civile, a livello nazionale l'età di servizio verrà ridotta tra 20 e 40 anni, anziché 50.
In Ticino ciò comporterà una riduzione degli effettivi dagli attuali 14 mila a 7 mila circa (la cui formazione però passerà mediamente da una a due settimane).
Ciò significa che la Protezione Civile ticinese, continuerà a collaborare con gli altri enti, ma essendo ridotta la sua disponibilità di personale occorrerà prevederne un impiego per obiettivi e priorità.

RIPARTIZIONE DEI COMPITI

La Confederazione trovi la via di mezzo

Il nuovo concetto di Protezione della Popolazione prevede però anche una diversa ripartizione dei compiti fra Confederazione e Cantoni.

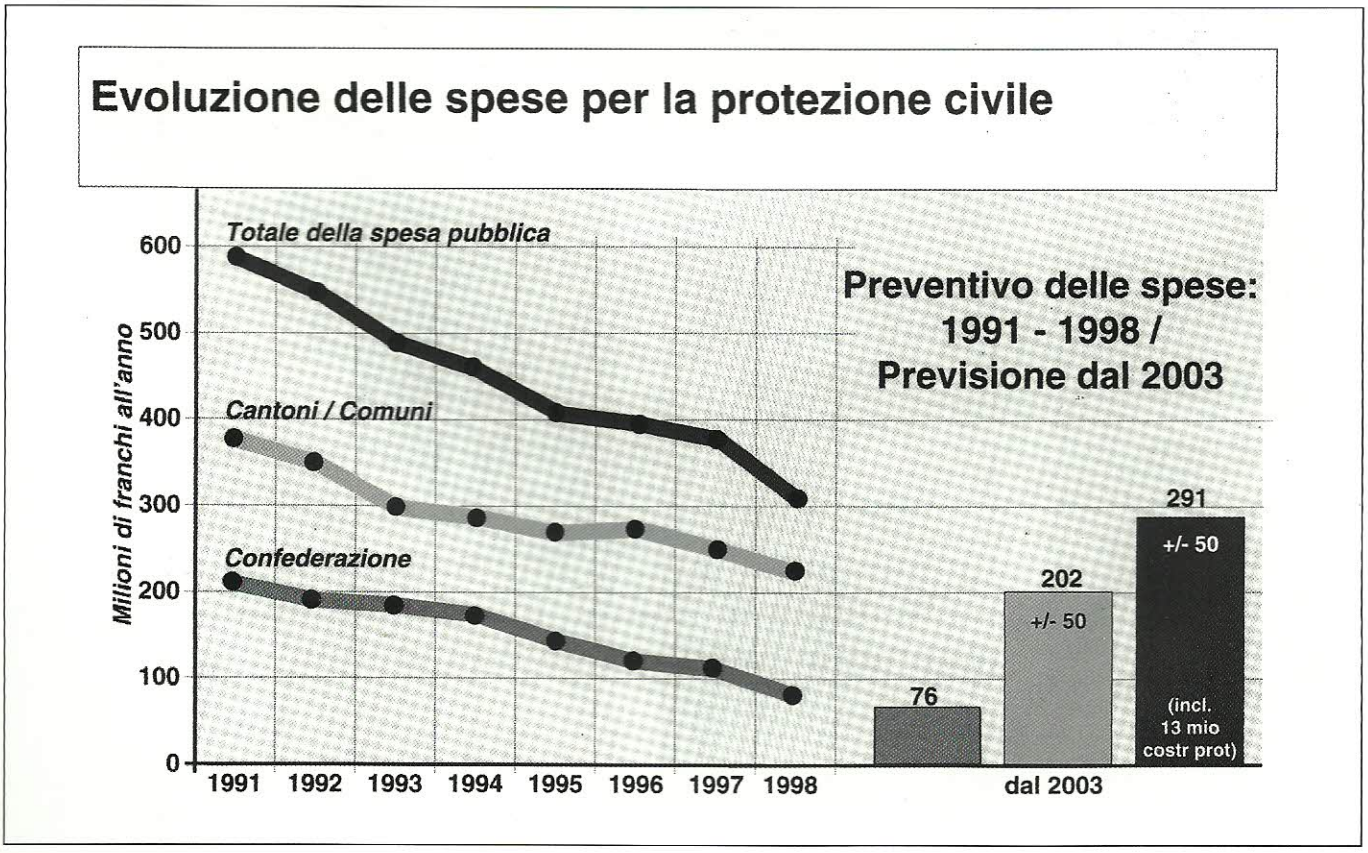
La Confederazione vorrebbe limitarsi a creare un quadro di lavoro generale e comune entro cui i Cantoni devono muoversi e concentrarsi nell'organizzazione della protezione in caso di eventi bellici.
Tutto il reso verrebbe delegato al singolo Cantone, a dipendenza anche dei pericoli cui è maggiormente esposto, sopportandone le relative spese.

La relativa compensazione finanziaria potrebbe essere trovata all'interno della futura perequazione tra Confederazione e Cantoni?

Berna effettivamente rimanda ad essa, ma non in modo chiaro,.
Chiaro è invece che non vuole più pagare, tranne che per il caso di guerra o per avvenimenti estesi quali contaminazione radioattiva o le epidemie.

E i Cantoni come reagiscono?

Taluni Cantoni hanno un ampio margine di manovra per razionalizzare le loro strutture d'intervento.
Altri, come il Ticino, che hanno già razionalizzato e inoltre sono maggiormente esposti a determinati e ricorrenti pericoli naturali, si sentono piuttosto abbandonati.
Perciò l'apposito gruppo di lavoro che sta elaborando il progetto di risposta del Consiglio di Stato alla consultazione, è dell'avviso che la Confederazione debba garantire comunque un minimo di preparazione dappertutto.
Non può permettersi infatti che un Cantone di fronte a una catastrofe non abbia i mezzi per intervenire, fatta salva in seconda istanza la collaborazione intercantonale.
A Berna si chiede quindi di trovare una via mediana tra la sua responsabilità attuale e quella futura, garantendo anche una certa uniformità negli obblighi dei cittadini.
Che non capiti insomma che in certi Cantoni sia richiesta al cittadino una forte partecipazione personale o finanziaria e in altri invece poco o niente del tutto.
Una liberalizzazione estrema in questo settore è impensabile, tenuto anche conto dello spirito confederale.



Nel futuro degli enti di soccorso attivi in Ticino

Più integrazione operativa

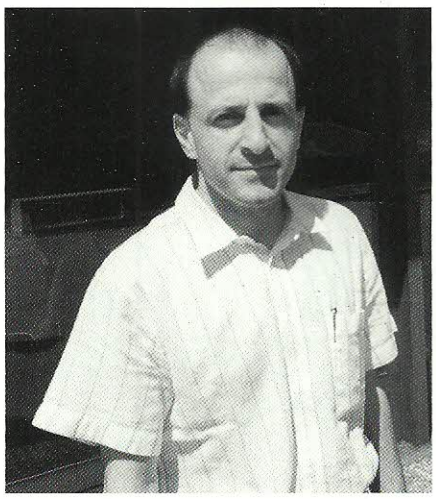
Sempre più apprezzato il supporto PCi alla Polizia cantonale

Alla luce dei cambiamenti in vista, come ci si muove in Ticino?
Da un lato si sta preparando la risposta al progetto federale in consultazione, dall'altro si sta definendo il progetto cantonale di collaborazione fra i partners e per il futuro della Protezione Civile in particolare.
Dopo gli interventi messi in atto in seguito ad un primo rapporto, "PCi Ticino 2000", il secondo dovrebbe essere pronto per quest'autunno e dar luogo ad alcune modifiche di legge.
Un'idea già messa in pratica è la costituzione di "stati maggiori di condotta regionali".
Partendo da questa realtà che vede i mezzi di soccorso riuniti a livello sovracomunale, giustamente si è rilevato che anche la condotta non può essere che sovracomunale.
Così nella legge sullo stato di necessità e relativo regolamento è stato fissato che per le necessità dei primi minuti esiste un nucleo operativo catastrofe (NOC) diretto dalla Polizia cantonale, mentre per i casi che si prolungano nel tempo o toccano più Comuni, prima di mettere in moto lo stato maggiore di condotta cantonale, ne viene attivato uno a livello regionale che fa riferimento alla struttura di Protezione Civile, con un rappresentante politico del luogo.

In questo contesto quale ruolo spetterà alla Protezione Civile?
Da parte loro le Regioni di Protezione Civile dovrebbero trasformarsi in sostegno per tutti i preparativi quotidiani in caso di catastrofe (ad esempio garantendo l'allestimento dei piani di evacuazione di opere d'arte dalle chiese in caso d'incendio, evacuazione che sarà poi coordinata con i pompieri).
Come già in queste prime proposte, nella futura legislazione cantonale si andrà comunque nella direzione di una maggior integrazione operativa fra i vari enti di soccorso.

Dalla Conferenza svizzera dei capi cantonali della Protezione Civile

Aldo Facchini presidente



Signor Facchini, lei ha assunto la presidenza della Conferenza svizzera dei capi cantonali della Protezione Civile in un periodo molto delicato per le trasformazioni in atto.
Quali compiti l'aspettano?

Il presidente deve ricercare la coesione tra i Cantoni quando ci sono decisioni da prendere o pareri da esprimere.
Insieme al Comitato deve inoltre fungere da trait d'union fra i Cantoni e le istanze federali.
In questi ultimi due anni la Conferenza – che esiste dal 1965 – si è riunita spesso appunto per valutare approfonditamente il concetto federale per la Protezione della Popolazione.
Ogni capitolo ha richiesto il coinvolgimento dei Cantoni, anche se non sempre sono riusciti a far passare il loro messaggio, ad esempio dal profilo finanziario.
Nei prossimi due anni invece ci attende soprattutto l'elaborazione delle direttive, a dipendenza di quanto sarà deciso dalla Confederazione in base anche alla consultazione che si va concludendo.

Cifre della Protezione Civile

Comunicato dell'UFPC

Rifugi collettivi

In Svizzera si adottano delle misure di protezione collettive (rifugi con ventilazione artificiale e dotati di filtri).
Queste misure, al contrario delle maschere di protezione, garantiscono una protezione totale e non solo la protezione delle vie respiratorie.
La Svizzera dispone di:

- Oltre 270'000 rifugi per le persone;
- 4'500 impianti di protezione, di cui:
  - 1'500 impianti destinati al servizio sanitario (posti sanitari, posti sanitari di soccorso, centri operatori protetti COP)
  - 3'000 posti di comando ed impianti di apprestamento

Questi rifiuti sono in grado di ospitare più del 95% della popolazione, cioè circa 7 milioni di abitanti.
Essi devono essere operativi nel giro di 24 ore per le esigenze della Protezione Civile.

Efficienza dei rifugi contro gli aggressori B/C

I rifugi sono dotati di filtri antigas che garantiscono una protezione contro tutti gli aggressivi biologici e chimici finora noti.

Militi della Protezione Civile

I militi della Protezione Civile sono circa 280'000 e sono ripartiti in circa 1'200 organizzazioni di Protezione Civile.
Possono essere chiamati in servizio dalle autorità in ogni momento.
La Protezione Civile dispone di materiale specializzato AC con equipaggiamento protettivo nonché di apparecchi e cartine di rilevamento degli aggressivi.

Maschere di protezione

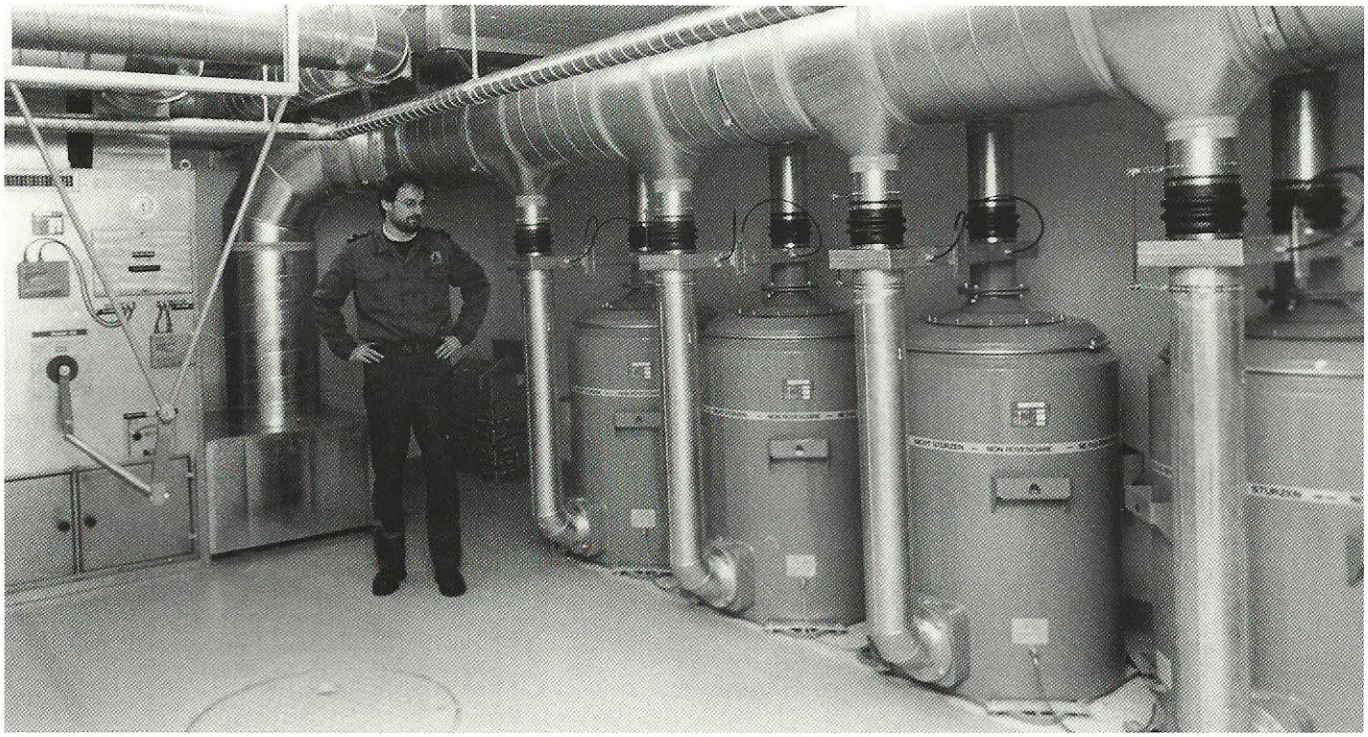
L'esercito e la Protezione Civile dispongono di maschere di protezione per i loro militi.
Inoltre, presso i comuni e nei magazzini regionali sono depositate circa 1,4 milioni di maschere di protezione.
Queste sono destinate soprattutto a quella parte di popolazione che non dispone ancora di rifugi e a coloro che in caso di pericolo devono uscire dai rifugi per svolgere compiti importanti.

Sirene

In Svizzera esistono ca. 7'320 sirene che coprono l'intero territorio nazionale (4'300 sirene fisse sui tetti, 3'020 mobili montate o montabili su autovetture).
Ciò permette di allarmare più del 99% della popolazione per indurla ad ascoltare le istruzioni di comportamento diffuse dalla radio.

Ufficio federale della Protezione Civile (UFPC)

L'UFPC dispone di un Servizio di picchetto per l'aiuto in caso di catastrofe (SPACC – UFPC) che funge da centrale d'informazione, coordinamento ed intervento (operativo nel giro di un'ora).



Allarme terrorismo

Intervista di Claudio Grillenzoni a Wolfgang Jeschki, direttore dell'agenzia per la sicurezza delle centrali nucleari svizzere per la rivista Newton oggi

In Svizzera esistono cinque impianti, dislocati vicino a Basilea e nella zona di Berna.
Cosa succederebbe se venissero colpiti da un aereo?

"Dipende dal tipo di impatto e dalla casualità.
Comunque la possibilità che fuoriescano delle radiazioni è stimabile come una su un milione".

Avete aumentato i sistemi di sicurezza dopo la recente tragedia americana?

"Assolutamente no".

Tom Clements, capo del Nuclear Institute di Washington, ha però sostenuto l'esatto contrario. Aggiungendo, tra l'altro, che le centrali americane sono le più sicure al mondo.

"Ci sono vari tipi di sicurezza.
Se prendiamo in esame il caso di un aereo, di un camion o di un razzo che viene lanciato contro una centrate mi sento di dire che i nostri impianti sono più sicuri di quelli americani".

Perché?

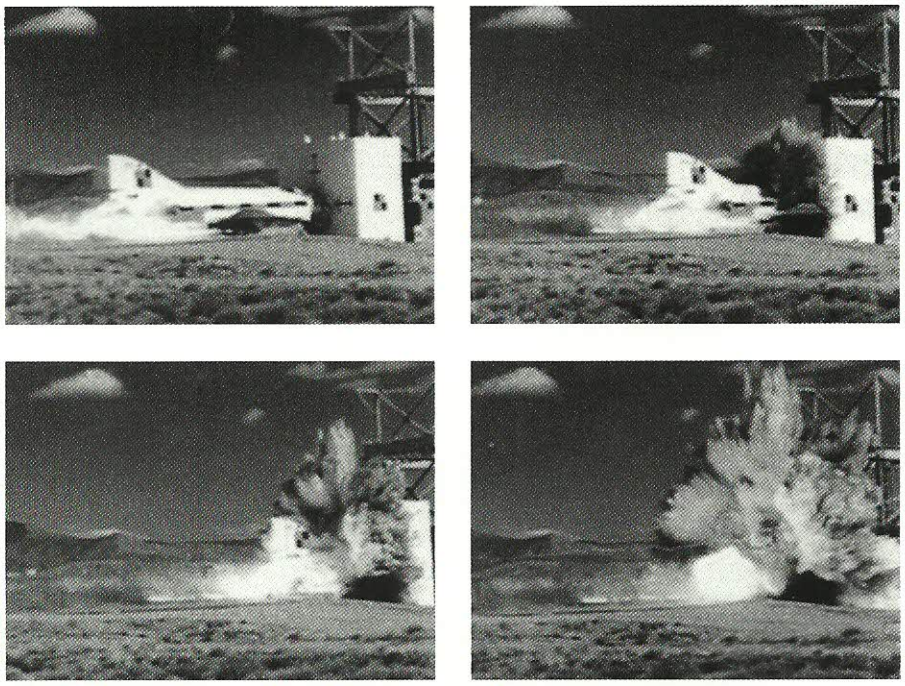
"Le nostre centrali hanno due diversi e indipendenti sistemi di raffreddamento del nocciolo, il cuore dell'impianto, dove avvengono le reazioni di fissione nucleare.
Qualora dovesse andare fuori uso quello interno alla struttura, entrerebbe in funzione quello di emergenza, che prevede il pompaggio dell'acqua per il raffreddamento delle barre di uranio dalla falda acquifera sottostante.
Inoltre, il nocciolo è protetto da una struttura in cemento spessa 2 metri.
Che a sua volta è ricoperta dai muri esterni dell'impianto, spessi 70 centimetri nelle strutture più "vecchie" e 1,1 metri nelle più recenti.
Un aereo di 90 tonnellate a 900 km/h, anche se lanciato in maniera precisa sull'impianto, danneggerebbe la struttura esterna, ma non riuscirebbe assolutamente a penetrare nel nocciolo

Qual è il punto più debole per una centrale di fronte a una minaccia terroristica?

"L'infiltrazione di elementi pericolosi all'interno della struttura.
Ma anche in questo caso le probabilità che l'attacco abbia successo sono molto basse.
Perché i controlli sono severissimi.
E perché per un sabotaggio bisogna sapere dove mettere le mani, non basta strappare dei fili.
E per fare questo bisogna passare nella struttura alcuni anni della propria vita.

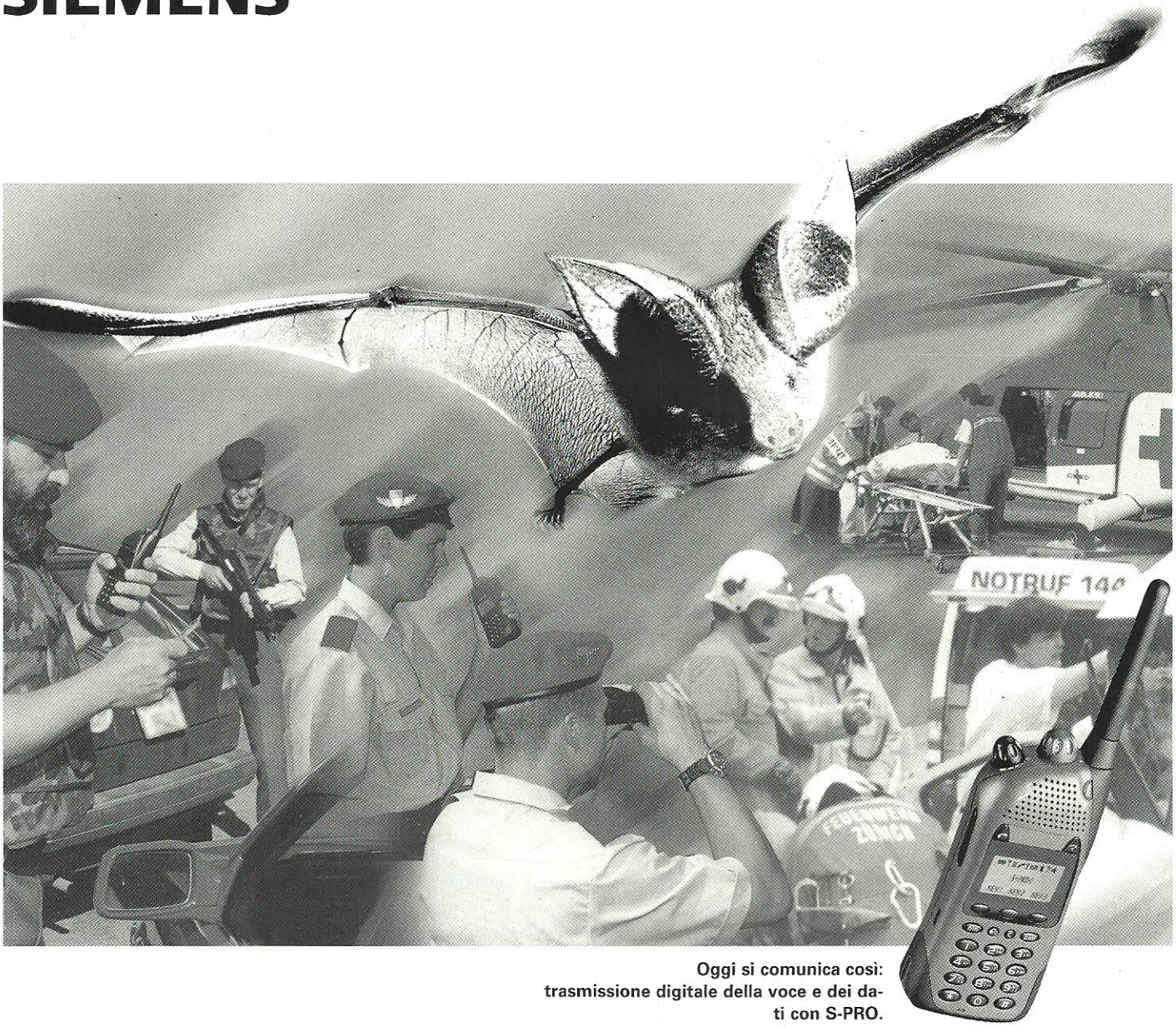
Sono sicuri gli impianti nucleari in Europa?

"Non conosco il panorama europeo nello specifico.
Posso solo dire, per quanto riguarda le preoccupazioni degli italiani, che le centrali svizzere sono simili a quelle tedesche e francesi.
È dunque molto sicure.
Su quelle dell'Est Europa non posso pronunciarmi".



Un test eseguito dagli americani del Sandia National Laboratories: un aereo viene lanciato contro la parete di una centrale nucleare per misurare gli effetti di un impatto di questo tipo

SIEMENS



Oggi si comunica così: trasmissione digitale della voce e dei dati con S-PRO.

TETRAPOL – l'affermata soluzione BOS

Siemens offre oggi la soluzione più moderna nel campo della comunicazione mobile, in grado di garantire sicuramente la vostra sicurezza: TETRAPOL. La prima rete radio mobile realizzata con la tecnologia a fascio completamente digitale.

Questo sistema, che ha già ottenuto affermazioni prestigiose in tutto il mondo, è stato messo a punto per applicazioni professionali nei settori della sicurezza, dei trasporti e dell'industria. Esso permette trasmissioni sicure, cifrate da terminale a terminale. L'elevata sensibilità di ricezione che lo caratterizza richiede un numero minore di stazioni base per superficie coperta con conseguente riduzione dei costi di investimento e di esercizio. Il sistema consente sia il funzionamento come cellulare sia in onda comune e può essere integrato senza problemi nell'esistente struttura di canali a 12,5 kHz. Ovviamente è possibile effettuare anche chiamate dirette stabili ed efficienti senza usare l'infrastruttura della rete.

Il sistema TETRAPOL Siemens agevola inoltre la cooperazione tra organizzazioni diverse, che possono utilizzare lo stesso sistema di communicazione mobile senza dover rinunciare all'autonomia delle proprie comunicazioni. La ridondanza interna e i numerosi livelli di sicurezza garantiscono in ogni circostanza una disponibilità elevata.

Desiderate avere maggiori informazioni sul più moderno sistema di comunicazione radio mobile? E' semplice: trasmetteteci un messaggio.

Siemens Svizzera SA
Civil and National Security ICS
Professional Mobile Systems
Freilagerstrasse 40
CH-8047 Zurigo
Tel. +41-1-495 4849
Fax +41-1-495 5566
e-mail s-pro@siemens.ch
www.siemens.ch/s-pro

Information and Communications

La PCi è attiva e interattiva

UFPC. I temi di ieri, oggi non sono più attuali e domani saranno ormai dimenticati.
La sezione informazione dell'Ufficio federale della Protezione Civile tiene conto di questi rapidi cambiamenti aggiornando continuamente la sua offerta di mezzi d'informazione.
Riportiamo qui di seguito tre esempi attuali.

Quiz 2001

Il quiz 2001 è da poco disponibile su CD-Rom.
L'Ufficio federale della Protezione Civile /UFPC) vanta ormai una lunga tradizione nel settore dei videogiochi per PC.
Dieci anni fa, ha avvicinato la popolazione alla Protezione Civile con il suo primo gioco interattivo.
La nuova versione è dedicata al tema dell'allarme e, in particolare, al comportamento da adottare in caso di allarme generale.
Il videogioco si presta bene per manifestazioni ed esposizioni di vario genere. Grandi e piccini, esperti e profani potranno cercare di rispondere, in forma giocosa, alle domande del quiz.
Si può ordinare il CD-Rom presso gli uffici cantonali responsabili della Protezione Civile o al Servizio informazioni dell'UFPC (configurazione minima del PC:
Windows: win 95 o più recente pentium II, 166 MHz, 32 MB RAM, schermo a colori minimo 800x600, scheda suono, altoparlanti o cuffia, lettore CD
Macintosh: Mac OS 8.1 o più recente, PPC, 120 MHz, 32 MB RAM, schermo colori minimo 800x600, lettore CD)

Videocassetta sui sinistri più recenti

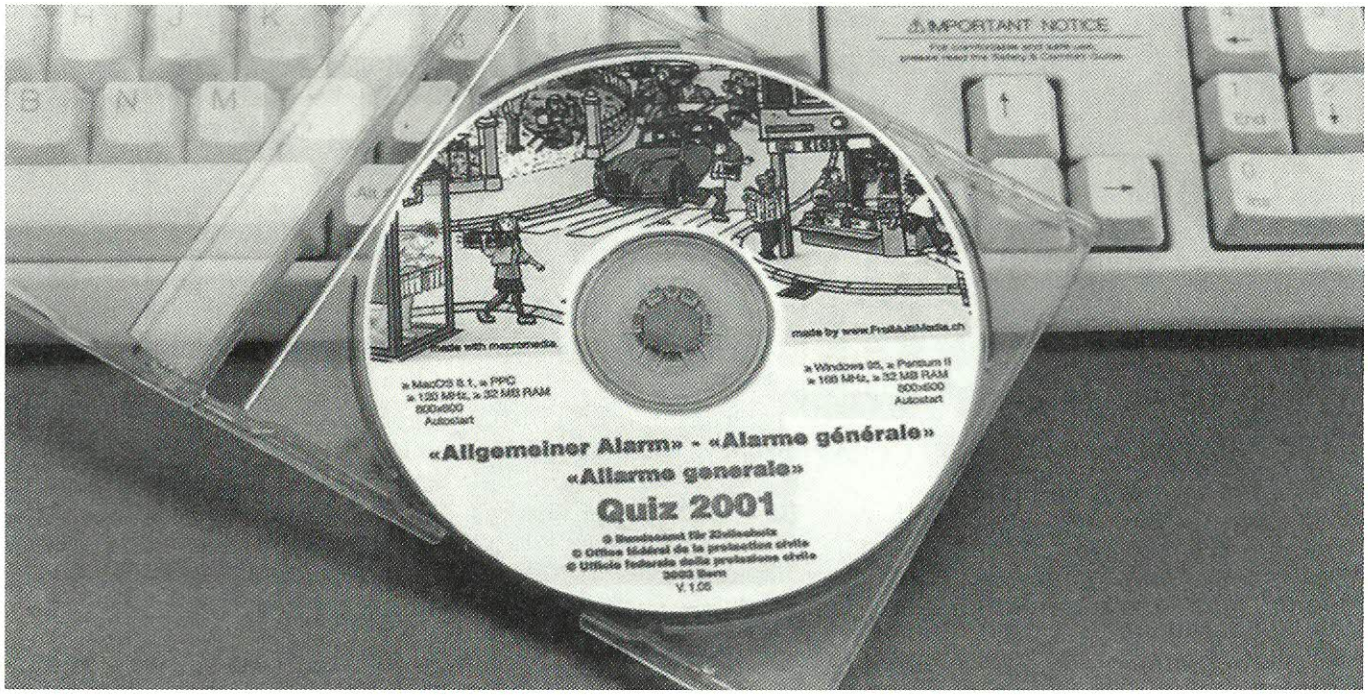
Valanghe (inverno 1999), uragano Lotha (dicembre 1999), alluvioni in Ticino e maltempo in Vallese (autunno 2000): la natura non concede tregua.
L'UFPC ha quindi rielaborato il filmato "Sinistri avvenuti in Svizzera tra il 1991 e il 1998" (ora: 1993-2000).
Si può ordinare la videocassetta (durata: 22 minuti, no. di ordinazione: V70/04) presso il Servizio cinematografico dell'esercito (nuovo indirizzo):

Sezione cinematografica dell'esercito, Servizio di prestito,
3003 Berna
www.adf.ch

o sul sito Internet
www.protezionecivile.admin.ch
Il catalogo delle videocassette è stato aggiornato.

"La Protezione Civile in breve 2001"

La procedura di consultazione per il concetto direttivo e la legge sulla Protezione della Popolazione non è ancora terminata, ma la riforma della Protezione Civile è già in pieno corso.
Il nuovo prospetto pieghevole "La Protezione Civile in breve 2001" esce quindi con due pagine supplementari sulla PCi nell'ambito del progetto della Protezione della Popolazione.
Può essere ordinato presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, EDMZ, 3003 Berna o sul sito internet.



CHIESA

EREDI
FU COSTANTINO CHIESA

Ferrareccia - vetrai

Acciai - Tubi - Metalli
Gas industriali
Materiali da costruzione
Articoli casalinghi

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso

Tel. 091 - 695 16 66
Fax 091 - 695 16 77

Ristorante - pizzeria

CACCIATORI

6512 Giubiasco
Tel. 091 857 41 18

Chiuso il martedì

Cucina calda fino alle 22.30

Baldassari Sergio & Beatrice

piazza indipendenza 2
6500 bellinzona

tel. 091 826 21 20
fax 091 825 90 31
natel 079 444 33 04

SALONE

Pierre

PER LA SIGNORA
E I SIGNORI

Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona

- rilegatura
- plastificazione a grandi formati
- fotocopie a colori
- plottaggio piani
- eliografie

STUDIO ELIOGRAFICO

V.LE G. MOTTA 7
6500 BELLINZONA
TEL. 091 / 825 28 18
FAX 091 / 825 28 39

VIA PARALLELA
6710 BIASCA
TEL. 091 / 862 48 50
FAX 091 / 862 48 51

PROSEGUR SA
SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSEGUR **Direzione centrale**
Via Brentani 11 - Casella Postale
6904 Lugano
Tel. +41 91 973 32 10 • Fax +41 91 973 33 11
www.prosegur.ch
info@prosegur.sh

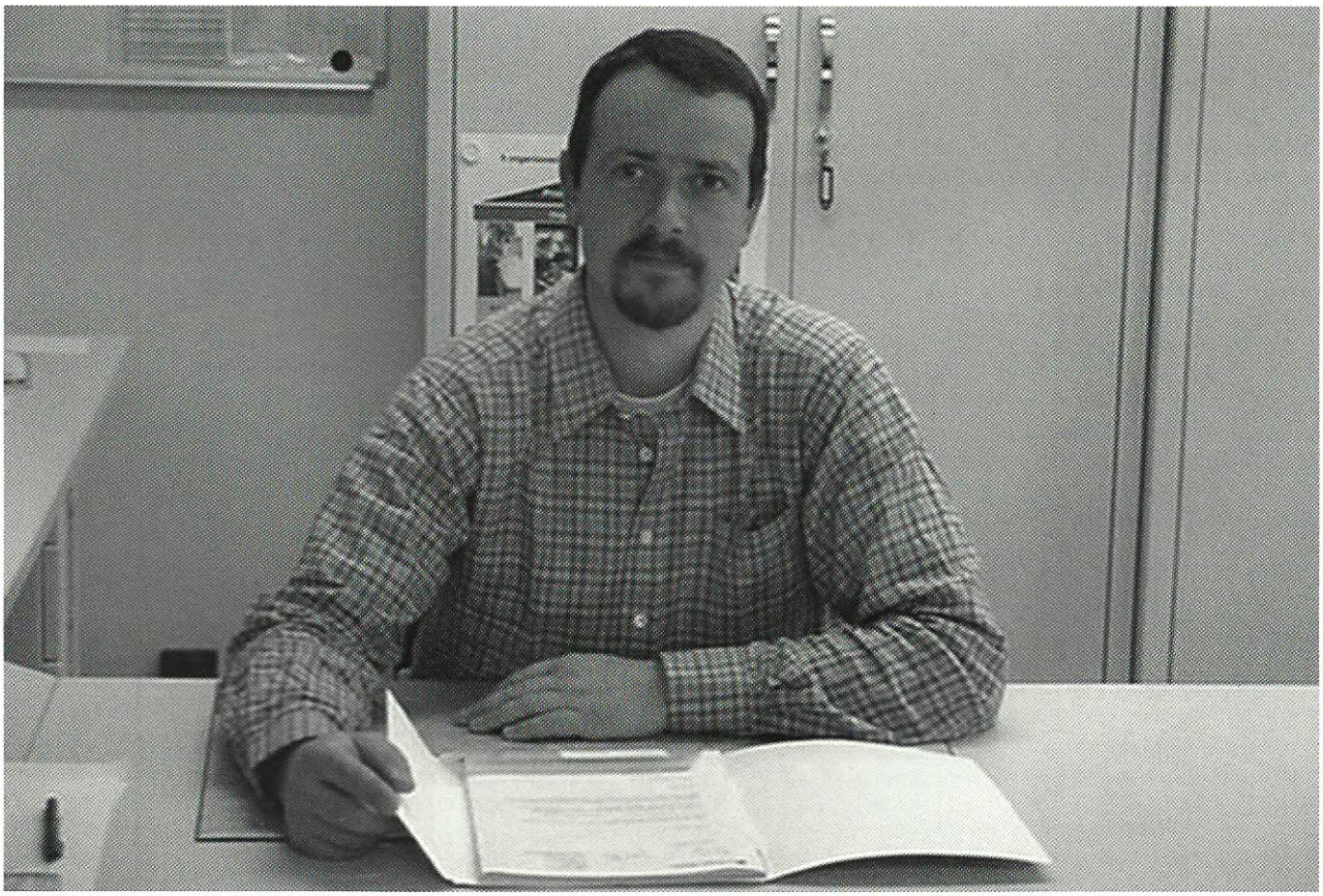
PROSEGUR svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

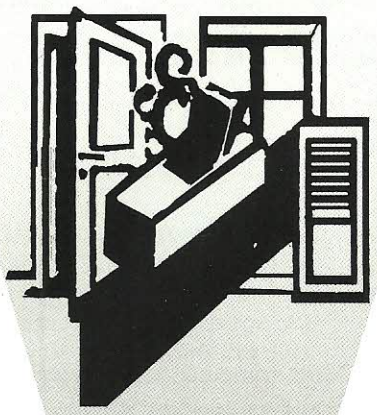
PROSEGUR grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

PROSEGUR è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.

Nuovo capo OPC per le Tre Valli

Nome e cognome	Daniele Guscetti
Data di nascita	19 maggio 1964
Attinente	Quinto
Domicilio	6777 Varenzo
Nazionalità	Svizzera
Professione appresa	Meccanico d'auto con maestria federale
Professione praticata	Dal 1995 presso l'Ufficio Regionale PCi Tre Valli come capo del materiale e istruttore federale. Responsabile inoltre del settore sirene, del gruppo cinofilo PCi Tre Valli e di una sezione del DIC.
Stato civile	Coniugato
Confessione	Cattolica Romana
Appartenenza ad altri enti di soccorso	Vice comandante del corpo pompieri Quinto Ufficiale di picchetto del corpo civici pompieri Biasca Monitore della società Samaritani Ambrì – Piotta Membro attivo della colonna di soccorso di Airolo Conducente cane da valanga del CAS dal 1997 Conducente cane per ricerca estiva in montagna





FALEGNAMERIA EISENRING

di Roberto Eisenring

- **Falegnameria in genere**
- **Riparazioni**
- **Mobili**
- **Cucine**
- **Armadi a muro**
- **Arredamenti**
- **Serramenti**

Telefono / fax 091 863 13 53
Natel 079 240 07 83

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74

1951

franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69

Preonzo sollecita la PCi

di Otto Carmini

Occhi sempre puntati su...

La frana di Roscero-Valegion ha sollecitato pure la Protezione Civile della Regione del Bellinzonese.
Da mercoledì 26 settembre a lunedì 1° ottobre scorsi gli uomini della PCi sono stati impegnati 24 ore su 24 nel controllo della zona interessata dalla frana.
In totale sono stati 88 i militi, che a turno – 2 turni di 6 ore durante il giorno e 3 turni di 4 ore durante la notte – si sono alternati nella "guardia" dei blocchi stradali ordinati dal NOC e a sostegno della Polizia cantonale alla quale erano subordinati.
La situazione attuale: i movimenti, sono sempre importanti, anche se al momento non si verificano accelerazioni; la frana si staccherà; non viene escluso un coinvolgimento della zona industriale.
La situazione viene gestita, dopo un primo intervento da parte della polizia cantonale, supportata dalle forze di Protezione Civile, con un dispositivo di evacuazione messo in atto dal Comune (sentinelle di un gruppo di sicurezza privato) e dalle Ditte presenti nella zona industriale (dispositivo di evacuazione).
Le sentinelle osservano visivamente e acusticamente la frana e sono in grado di allertare, con un sistema di allarme contemporaneo, tutte le Ditte presenti nella zona a rischio.
Le Ditte, da parte loro, hanno previsto un sistema d'allarme interno (visivo e acustico) che raggiunga tutto il personale impiegato ed elaborato un piano di fuga verso i punti di raccolta previsti agli sbarramenti. Gli sbarramenti sono stati fissati a nord in zona Pontasell, a sud in zona uscita Betra e sul ponte di Claro.
I movimenti della frana sono monitorati in continuazione.
Come a più riprese già annunciato per la popolazione del Comune non sussiste alcun pericolo, visto che secondo alcuni modelli teorici utilizzati dai geologi, i frantumi di roccia raggiungerebbero al massimo la zona industriale e che la situazione è comunque sotto controllo.
Solo delle forti precipitazioni potrebbero contribuire ad un evolversi della situazione.

il cuore della frana

La PCi all'Expo.02

UFPC. I visitatori dell'Expo.02 dovranno sentirsi a proprio agio e, in caso di un evento straordinario, potranno contare su un servizio di assistenza e soccorso.
I responsabili dell'Expo.01 hanno preso sul serio questo compito mettendo a punto le misure preventive su tutte e quattro le arteplages.
La Protezione Civile collabora attivamente a questi preparativi.

La Protezione Civile collabora all'allestimento dell'Expo.02 con circa 7000 militi.
I cantoni si dividono i preparativi necessari per garantire la sicurezza civile.
L'Ufficio federale della Protezione Civile (UFPC) ha assunto, su richiesta dei cantoni, la coordinazione di questi preparativi.
In occasione di diverse sedute (iniziate nel maggio 1998), a cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Expo.01 e un gruppo di lavoro ad hoc formato da rappresentanti degli uffici cantonali, delle città coinvolte nell'Expo e dell'UFPC, sono stati definiti i compiti che dovrà svolgere la Protezione Civile:

a) sostegno alla squadra responsabile per la sicurezza;
b) sostegno al servizio responsabile per il posteggio dei bus;
c) sorveglianza delle rive e sostegno della guardia lacuale
d) gestione di uffici oggetti smarriti e di punti per la ricerca di bambini e persone smarrite;
e) sostegno al servizio sanitario.

Il rinvio di Expo.01 non ha comportato alcun cambiamento: i compiti assegnati alla Protezione Civile rimangono gli stessi anche per l'Expo.02.

Requisiti per i militi della Protezione Civile

Qualsiasi milite della PCi può prestare il suo contributo per rendere più sicura e confortevole l'Expo.02.
Deve però soddisfare i requisiti necessari per i singoli compiti e seguire un'istruzione specifica della durata di un giorno.
Per svolgere i quattro compiti elencati, su ogni arteplage verranno impiegati quotidianamente trenta militi, ripartiti su un turno giornaliero e un turno serale.
Inoltre, da venerdì a lunedì saranno presenti da 10 a 22 militi del servizio sanitario.
Il fabbisogno complessivo sarà quindi di circa 4500 militi.
Non dimentichiamo poi i ca. 2500 militi supplementari che servono ai cantoni limitrofi per svolgere ad esempio compiti di sostegno alla polizia e di logistica.

Ripartizione dei compiti

I cantoni organizzano il personale necessario per prestare un intervento di una o più settimane (di regola da lunedì a lunedì) e fino a tre unità sanitarie.
I contingenti cantonali si danno il cambio in modo da svolgere senza interruzione i compiti assegnati.
Di regola, i cantoni sono responsabili per la pianificazione dei contingenti settimanali e la collaborazione con l'UFPC.
L'UFPC è invece responsabile per l'istruzione specifica sui compiti da svolgere, gli interventi durante l'Expo.02, i trasporti, gli alloggi, il vitto e i lavori amministrativi sul posto.
Gli interessati che rispondono all'annuncio riceveranno le prime informazioni generali in occasione di incontri informativi o per iscritto.
Tutti i militi della PCi che si annunciano (eccetto i militi impiegati nel servizio sanitario), verranno convocati a un corso introduttivo di un giorno nella regione di domicilio.
Gli istruttori del cantone e dell'UFPC baderanno a che i partecipanti possiedano le conoscenze tecniche necessarie per svolgere i compiti assegnati e garantiranno almeno la loro preparazione teorica.
Nel pomeriggio del loro primo giorno all'Expo.02, i partecipanti potranno acquistare familiarità con le condizioni presenti sulle arteplages.

Convocazione al corso introduttivo

Il corso introduttivo di un giorno destinato alle formazioni d'intervento sarà suddiviso in tre parti.
Nel plenum i militi riceveranno in-

Attività	Requisiti
Ufficio oggetti smarriti	Qualsiasi funzione in seno alla PCi, ma viene data la preferenza ai quadri. Familiarità con il computer, buone maniere, onestà, senso del dovere, affidabilità, capacità d'immedesimazione. I poliglotti sono avvantaggiati.
Servizio di sicurezza	Incorporazione nel servizio di salvataggio della Pci. Buona forma fisica, resistenza allo stress, buone maniere, mobilità.
Sorveglianza delle rive e servizio di parcheggio dei bus	Qualsiasi funzione in seno alla PCi. Buone maniere, indifferenza verso le intemperie, resistenza, affidabilità, indipendenza.
Servizio sanitario	Sanitario istruito della PCi, viene data la preferenza ai quadri. Certificato CPR valido.

Tabella 1: Requisiti necessari per svolgere le attività della PCi a favore dell'Expo.02.

Cantone	Settimane di intervento	Intervento san
AG	7	1
AR / AI	1	0
BL	3	1
BS	1	1
BE	8	2
FR	3	1
GE	4	1
GL / UR	1	1

Cantone	Settimane di intervento	Intervento san
GR	3	1
JU	1	0
LU	5	1
NE	2	0
NW / OW	1	0
SG	6	2
SH	1	0
SZ	1	1

Cantone	Settimane di intervento	Intervento san
SO	5	2
TI	6	1
TG	2	1
VD	10	2
VS	4	1
ZG	1	0
ZH	16	3

Tabella 2: Contingenti cantonali.

nanzitutto informazioni di carattere generale sui seguenti punti: viaggio d'andata e ritorno, alloggio, vitto, questioni amministrative, soldo, possibilità di collegamento con l'esterno, regole di comportamento, abbigliamento prescritto nell'area dell'esposizione, trasferte dall'alloggio all'arteplage, piano dei due turni, informazioni generali sull'Expo.02 e sulle arteplages, eventi particolari, tempo libero, informazioni sulla regione e sulle sue città.
Secondariamente, gli istruttori impartiranno alle classi le nozioni direttamente legate all'intervento da prestare.
Verranno chiariti i rapporti di subordinazione, le possibilità di collegamento interno e domande del tipo: Dove si trova cosa? Chi si trova dove? Chi fa cosa?
Infine, verrà impartita alle classi l'istruzione specifica sui compiti da svolgere.
Gli addetti all'Ufficio oggetti smarriti
- lingue richieste: d/f (i,e) - verranno istruiti sui seguenti punti: elenco dei compiti, basi legali, organizzazione dell'ufficio, rapporti di subordinazione e di collaborazione, tenuta del giornale, uso di documenti e della software.
Gli addetti al servizio di sicurezza verranno istruiti, oltre che sui dettagli concernenti l'elenco dei compiti e i rapporti di subordinazione, anche sulla manipolazione di estintori e apparecchi di salvataggio.
Mentre gli addetti alla sorveglianza delle rive e al parcheggio dei bus verranno istruiti, oltre che sui dettagli concernenti l'elenco dei compiti e l'organizzazione, anche sulla manipolazione degli strumenti d'osservazione e di trasmissione nonché sul servizio responsabile per la segnalazione e i controlli (regolazione del traffico inclusa).

Partecipazione del Cantone Ticino all'Expo.02

Ogni Regione di Protezione Civile parteciperà a Expo.02 con 30 militi.
I turni sono stati definiti nel seguente modo:

Dal 21 al 27 maggio 2002
Regione di Locarno e Vallemaggia
Dal 27 maggio al 3 giugno 2002
Regione delle Tre Valli.
Corso preparatorio per i militi partecipanti
Martedì 5 febbraio 2002

Dall'8 al 15 luglio 2002
Regione del Mendrisiotto
Dal 15 al 22 luglio 2002
Regione del Bellinzonese
Corso preparatorio per i militi partecipanti
Martedì 11 giugno 2002

Dal 2 al 9 settembre 2002
Regione di Lugano-Città
Dal 9 al 17 settembre 2002 Regione di Lugano-Campagna
Corso preparatorio per i militi partecipanti
Martedì 6 agosto 2002

Inoltre la Regione di Lugano-campagna sarà presente con una formazione sanitaria dal 14 al 17 giugno 2002.

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

Via Teatro 2 • CH-6500 Bellinzona

PROTEO SA

Garage & Carrozzeria

Responsabile

Giorgio Di Bonaventura e Giorgio Fortunato

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona

Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 444 03 29

...i nostri **"Record"** • consulenza • competenza • qualità

Tipografia Torriani sa Via Pizzo di Claro - 6500 Bellinzona Tel. 091 825 89 19 Fax 091 826 30 59

CRISTINA BERTA ARREDA

MOBILI PER QUALSIASI TIPO D'ARREDAMENTO

Negozio: Viale Portone 10

6500 Bellinzona Tel.+Fax 091-825 40 50

Per appuntamento Natel 079-621 67 73

Ristorante San Giovanni

da Antonella e Luigi

Telefono: 091 825 19 19

Con alloggio

Via San Giovanni 7

6500 Bellinzona

Cucina nostrana

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 00 77
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ZORZI 17

C.P. 1235

CH-6500 BELLINZONA 2

SERVIZIO 24 ORE SU 24

MAGHETTI

IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina

Telefono 091 857 13 13

Natel 079 230 08 65

079 230 08 68

OSSIGENO SA

Ossigeno SA 6573 Magadino

Tel 091 785 90 10 Fax 091 785 90 20

Siamo certificati:

- per la qualità ISO 9001
- per l'ambiente ISO 14001

mini-set per ossigeno terapia di emergenza

EICHHOF

Servizio bibite Eichhof BIRRA BELLINZONA SA

Via Pedemonte 30, CP 224 - 6505 Bellinzona Tel. 091/825 60 22-23 / Fax 091/825 98 44

Le nostre specialità:

Braugold - Pony - Barbara - Hubertus - Spiess - EichhofKlosterbräu

Importatori generali per la Svizzera di:

Clausthaler - Warsteiner - Forster's - Miller

Pilsner Urquell - Diebels Alt - Löwenbräu München - Grolsch

Dai corsi

Corsi Regionali

Corso introduttivo per pionieri salvataggio

Dall'11 al 14 settembre scorsi si è tenuto a Bellinzona, presso il centro di istruzione Regionale dell'Espocentro, un corso di introduzione per pionieri di salvataggio.
Dal sondaggio, che viene effettuato ad ogni corso, ne è emerso che i partecipanti hanno apprezzato l'istruzione soprattutto per la professionalità e disponibilità degli istruttori.
Il corso è stato diretto da Marco Ottini, capo dell'istruzione; gli istruttori sono stati:
Dario De Gaspero di Bellinzona, Gianpaolo Mariotti-Nesurini di Giubiasco e Csaba Princzes di Bellinzona.

I nuovo pionieri sono:

Daniele Bernardazzi di Sementina
Domenico Brucoli di Giubiasco
Roberto Brusa di Giubiasco
Daniel Buetler di Bellinzona
Patrizio Cerutti di Mte Carasso
Daniele Cippà di Bellinzona
Francesco Cuda di Camorino
Marino Della Bruna di Lumino
Domenico Di Domenica di Giubiasco
Roberto Gagliardino di Arbedo
Gabriele Iezzoni di Giubasco
Dario Lilla di Ascona
Rocco Pandiscia di Bellinzona
Angelo Pardi di Mte Carasso
Celso Pellanda di Bellinzona
Daniel Pesenti di Giubiasco
Paolo Pezzino di Giubiasco
Ivan Pirlo di Gudo
René Pronzini di Lumino
Luca Sandrinelli di S. Antonino

I militi del DIC del bellinzonese impiegati a S. Antonino con i rappresentanti del Patriziato

ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA – CARTOLERIA – TIPOGRAFIA
LEGATORIA – AGENZIA – GIORNALI

- *Macchine per scrivere e calcolatrici*
- *Arredamenti e organizzazioni per ufficio*
- *Forniture per scuole*

6501 Bellinzona
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92
telefax 091 825 66 39

E...
PER LA VOSTRA SPESA

APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE – BAR – PIZZERIA

PASSEGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

EDAC CONSULTING Gmbh

VIA STAZIONE 11
CH-6600 LOCARNO

Tel. 091 840 91 80
Fax 091 840 91 81

Engineering und Planung
Metelcostruzioni

Facciate strutturali
Serramenta in PVC
Serramenta in alluminio
Facciate ventilate in pietra naturale

FERRAMENTA CP di Pietro Conigliaro

Centro commerciale
Prato Carasso
Via Motto di Mornera 4

6500 Bellinzona
Tel. uff. 091 826 34 66
Tel. priv. 091 825 85 36

SARIL SARIL SARIL

SARIL

Impianti sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere

Mario Vignola
GIUBIASCO
Via Fabrizia 10
Tel. 091 857 03 57
Natel 079 686 15 75

LUNEDÌ CHIUSO

Via Pedemonte 12
Tel. 091 / 825 33 33
CH-6500 Bellinzona

RISTORANTE PEDEMONTE

BOSSI & BERSANI

IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA

Successo garantito dall'ottima collaborazione fra due associazioni

Pesca sportiva sempre... in

di Mino Carotti

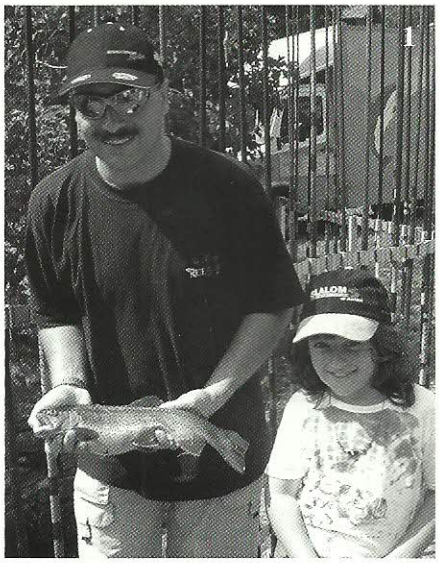
Anche quest'anno, grazie alla stretta collaborazione tra l'associazione degli istruttori del Sottoceneri e quella degli istruttori del Bellinzonese si è potuto organizzare al meglio l'oramai tradizionale appuntamento che ha visto il coinvolgimento di diverse famiglie e simpatizzanti in quel di Augio, in Valle Calanca.
Domenica 26 agosto scorso, in una giornata veramente splendida, i convenuti (una quarantina circa) si sono dati appuntamento e hanno avuto modo di passare una giornata veramente gradevole in compagnia.
Per stimolare maggiormente i partecipanti si è pure indetto una gara che vedeva premiate, suddivisi per categoria, le catture più significative.
La preda più pesante catturata quest'anno è stata quella di Fabrizio Scolari.

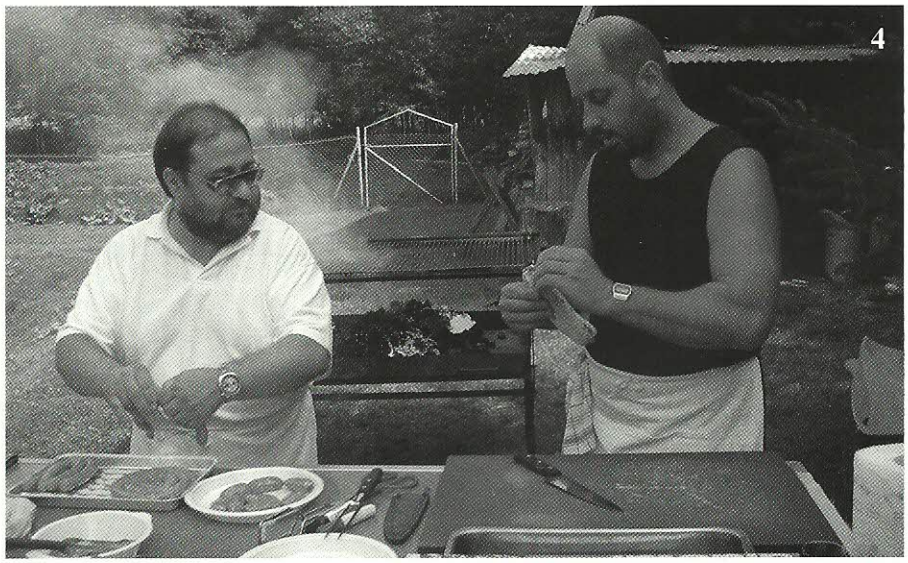
1. Il vincitore 2001

2. Collaborazione

3. I bambini

4. I cucinieri





Assicurazione vita e previdenza. *La sicurezza di domani – semplicemente.*

Mobi*Life*

***La* Mobiliare**
Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2, 6501 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

FABBI SA
ROLLADEN TENDE DA SOLE
RIPARAZIONI IN GENERE

Esclusivo per il Ticino:
VENTILAZIONI RIFUGI

6616 LOSONE
Via Arbigo 10A
Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87
Magazzino: Centro commerciale Zandone
Natel 079 620 32 83
079 686 33 67

LOVALDI

Esso

Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02

- **Lavaggio**
- **Alimentari**
- **Accessori**
- **Lotto**

REVISIONE ***CISTERNE***

P. SCOLARI
E FIGLI
DIPL. FEDERALE
Casella postale 35 - 6528 CAMORINO
Tel. uff. 091/857 66 55 - Tel. priv. 091/857 66 56
Tel. mag. 091/857 46 24

GS
GENERAL SERVICE
Ticino

Natel 079 / 240 01 02 Tel. 091 / 858 33 66 Fax 091 / 858 33 23
Uff. Sig. S. Wiggers Tel. 091 / 858 33 00 Natel 079 / 620 32 72

Viaggi in svizzera e all'estero con pullman da:
15 - 19 - 29 - 35 - 50 e 69 posti

Anche per cene e serate

Agenzia viaggi
General Service Sagl Ticino
Via Motto Torrino
6592 S. Antonino

Se ritenete che Caschi Gialli debba continuare a informare sulla Protezione Civile sostenetelo sottoscrivendo l'abbonamento!!!

APPUNTAMENTI

Domenica 18 novembre 2001

Giornata gastronomica nell'Astigiano per la sagra del tartufo

Altra proposta dell'AIPCCB, questa gastronomica, che prevede una trasferta nell'Astigiano per un pranzo a base di tartufo bianco.
Il prezzo della gita dovrebbe aggirarsi sugli 80.--/100.— comprendente la trasferta e il pranzo.
Anche per questo appuntamento chi fosse interessato può già sin d'ora annunciarsi.
La riservazione è obbligatoria

Venerdì 7 dicembre 2001

S. Nicolao

Incontro sempre atteso dai più piccoli con grande entusiasmo quello inerente alla festicciola di San Nicolao.
Anche quest'anno l'AIPCCB ha inserito nel proprio programma questa manifestazione.
Invitiamo coloro che fossero interessati a partecipare a voler già sin d'ora riservare la data.

Sabato 8 dicembre e domenica 9 dicembre 2001

Mercatino di Natale in Germania

Infine come proposta di fine anno l'AIPCCB intende organizzare una giornata al mercatino natalizio di Colmar in Alsazia.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla prossima edizione di Caschi Gialli a settembre.
Per il momento chi fosse interessato può già riservare la data.

Per questa e per le altre proposte dell'AIPCCB ci si può informare e/o iscriversi telefonando allo 079/233.65.57 Marco Ottini, presidente dell'AIPCCB.

A coloro che risultano ancora scoperti con l'abbonamento a Caschi Gialli per il 2001 viene allegata la polizza di versamento. Per la continuazione della pubblicazione di "CASCHI GIALLI" contiamo pure sul vostro sostegno.
Grazie e...

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile:
Marco Ottini,
Via Comacini 8p
6500 Bellinzona
E-mail: ottini.marco@bluewin.ch
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.–
1/2	pag. A4	Fr. 500.–
1/4	pag. A4	Fr. 250.–
1/5	pag. A4	Fr. 200.–
1/10	pag. A4	Fr. 100.–

Abbonamenti

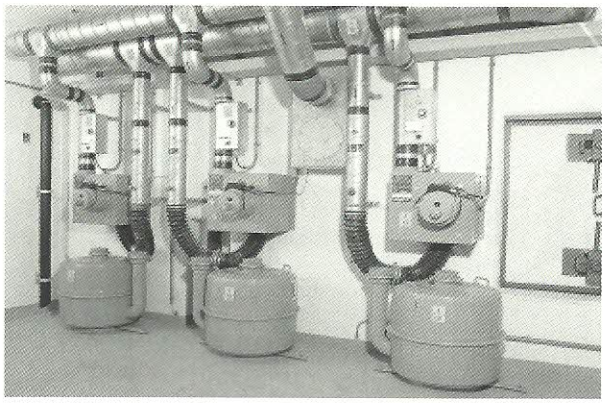
Fr. 20.– da versare sul ccp 65–1406–2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59

Mali 2000 per rifugi privati
Uni 2000 per rifugi pubblici
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.
Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.

Impianti di ventilazione e accessori
Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche:
porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:
porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

REGAZZI
GORDOLA
marcmetal

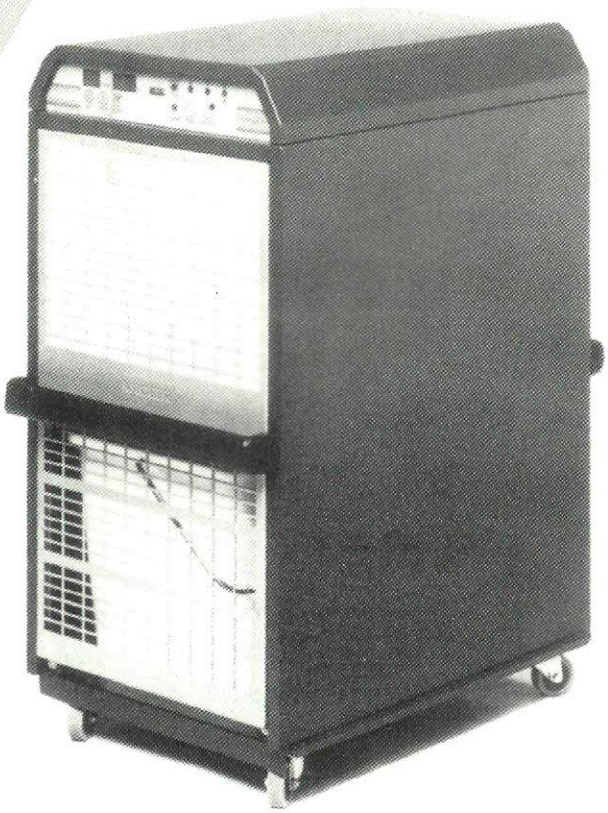
Casella postale 149
CH-6596 Gordola
Tel. ++41 (91) 745 01 51
Fax ++41 (91) 745 46 83

KRÜGER

CONSULENZA
VENDITA
NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers, Samedan, Dielsdorf, Grellingen, Münsingen, Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi